ANNO 52 — MATTINO — TORINO, *Sabato 23 Marzo 1918* — MATTINO — NUM. 82

ABBONAMENTI

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Italia e Colonie L. | 28,50 | 14,50 | 7,50 |
| Estero . . . Fr. | 47,50 | 24,— | 12,50 |

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

# LA STAMPA

Frangar, non flectar



# I tedeschi iniziano l'offensiva

## su un vasto settore fra Arras e Laon

### Grandi masse lanciate all'assalto — Vigorosa resistenza delle truppe britanniche — La lotta continua violenta.

## Il primo attacco

**LONDRA, 22.**

**Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: Dopo una intensa preparazione di artiglieria, in cui potenti esplosivi e granate a gas asfissianti furono lanciati contro le nostre posizioni avanzate e contro le nostre retrovie, il nemico sferrò un potente attacco di fanteria sopra una fronte di oltre 80 chilometri dall'Oise, in vicinanza di La Fère, fino al fiume Sensée nei dintorni di Croisilles. Altri tiri dimostrativi dell'artiglieria nemica si svolsero sopra un esteso fronte a nord del canale di La Bassée e nel settore di Ypres. L'attacco, che si sapeva in preparazione da qualche tempo, è stato spinto col maggior vigore e con risolutezza durante tutta la giornata. Durante la lotta il nemico è penetrato nei nostri avamposti, riuscendo ad infiltrarsi nelle nostre posizioni di combattimento in alcuni punti del fronte. Gli attacchi lanciati mediante grandi masse sono riusciti estremamente costosi per il nemico, le cui perdite sono state eccezionalmente gravi. Continua su tutto il fronte una lotta violenta. Sono stati constatati numerosi rinforzi che eseguivano movimenti dietro le linee avversarie. Parecchie Divisioni nemiche, allenate in modo speciale per questo grande attacco, sono già state identificate e vi sono comprese alcune unità della Guardia. Carte sequestrate ai prigionieri rilevano le intenzioni del nemico e dimostrano che questo non ha raggiunto alcuno dei suoi obbiettivi su nessun punto del lungo fronte di attacco.**

**Il comunicato pomeridiano del maresciallo Haig in data di oggi dice: I combattimenti sono continuati sino ad ora avanzata della notte scorsa su tutto il fronte, che si estende fra il fiume Oise ed il fiume Sensée. Le nostre truppe continuano a trattenere il nemico sulle loro posizioni di battaglia. Negli attacchi del nemico, di ieri, le sue masse di fanteria offrirono considerevoli bersagli ai nostri fuochi di fucileria, di mitragliatrici e di artiglieria, e le nostre truppe ne trassero tutti i vantaggi. Tutti i rapporti dimostrano le perdite estremamente elevate subite dal nemico. Nessun importante attacco si è ancora sviluppato stamane, ma bisogna attendersi ancora violenti combattimenti.**

**La pioggia e le nubi hanno quasi completamente impedito i voli nella giornata di ieri. Dopo caduta la notte, essendosi il tempo rasserenato, le nostre squadriglie notturne hanno lanciato 300 bombe su un aerodromo a sud-ovest di Tournai, destinato a ricovero per aeroplani di servizio notturno del nemico e così pure sopra un importante deposito di munizioni a nord-est di Saint Quentin. Tutti i nostri velivoli sono tornati.**

## Un primo commento inglese

**Londra, 22, notte.**

Commentando l'attacco tedesco il *Daily News* scrive: «Salvo qualche vantaggio risultante dalla sorpresa, e che non è stato ancora annunciato, l'attacco tedesco sarà certamente contenuto e finalmente respinto in breve tempo, dopo questi guadagni preliminari. Noi vedremo più chiaramente fra un giorno o due per quale posta i generali tedeschi fanno in realtà il loro giuoco. Secondo tutte le teorie riconosciute della condotta di guerra i loro atti sono inesplicabili. Il giuoco evidente della Germania nella situazione presente è di arrivere ad un colpo nullo. La loro manovra lascia tutto al caso. La sola spiegazione plausibile in questo momento sembra essere che la situazione in Germania è più grave di quanto supponevamo ed i dirigenti tedeschi sono per forza costretti a questa avventura disperata. Ma vi sono forse anche altre spiegazioni. Qualche giorno basterà indubbiamente per rilevare la verità. Frattanto gli alleati — come ha detto Bonar Law — non hanno motivo di ansietà: le probabilità di un importante successo tedesco sono lievi. Le conseguenze della disfatta saranno infinitamente disastrose per la Germania».

## La battaglia ha 80 chilometri di fronte

### I nuovi "tanks" tedeschi

*(Servizio speciale della Stampa)*

**Parigi, 22, sera.**

Il primo attacco che il nemico ha sferrato ieri sul fronte inglese è avvenuto a poca distanza dal punto di congiunzione del fronte stesso con quello francese in direzione di Amiens. Vi ha partecipato, rafforzato da potenti riserve, il gruppo di eserciti comandato da Rupprecht di Baviera nella regione compresa fra Sensée e l'Oise, intorno a La Fère, su un fronte di ottanta chilometri. Il teatro della battaglia è quello che i tedeschi, ritirandosi lo scorso anno, avevano desolato con distruzioni sistematiche, atterrando campanili, rovesciando case, segando alberi, sopprimendo in ogni punto ogni cosa capace di essere dai loro avversari adoperata come osservatorio o riparo, rendendo insomma il terreno inadattabile ad un'azione contro di loro. Sembra che i tedeschi abbiano messo in opera già da ieri i mezzi più schiaccianti. Conforta il fatto, risultato da dichiarazioni di prigionieri, che la prima giornata di prova non ha permesso agli assalitori di conseguire gli obbiettivi che si era proposti, appena i tedeschi sono riusciti a mordere sulle prime organizzazioni di resistenza. Ora è verità comune questa, che i vantaggi ottenuti nella prima giornata sopra un fronte ben munito, hanno un'importanza estrema e raramente il secondo assalto permette di cogliere i frutti per i quali il primo si mostrò impotente.

Il parere di Marcello Hutin è questo: «Comincia una battaglia di lunga durata. Niente dimostra, soggiunge, che i tedeschi non pensino ad attaccare altrove». L'artiglieria difatti tuona violenta su un fronte di cinquanta chilometri tenuto dai francesi da nord dell'Aisne sull'insieme del fronte della Champagne, innanzi a cui il Kronprinz di Germania comanda. La speranza sostiene i combattenti francesi, che, non è inutile ripeterlo, vivevano da settimane in un'attesa nervosa, alimentata da successivi allarmi, di un'attività nemica sempre procrastinata.

A Balou sembrano imminenti parecchie grandi azioni sferrate simultaneamente. Altri attacchi potranno avvenire sul fronte britannico. I recenti tentativi tedeschi nelle Fiandre possono aver avuto per scopo di riconquistare posizioni di partenza, che permettano alla loro volta una operazione da quella parte. Altri interpretano e vedono prodromi chiari di larghi attacchi nei tentativi presso Armentières. In ogni caso non sembra dubbio che i tedeschi facciano questa volta un impiego più largo di prima di gaz e di tanks. La grande novità sarebbe appunto l'impiego in massa di tanks di un nuovo modello, ma di forma non dissimile da quelli inglesi. Sono interamente protetti da una corazza di forma affusolata, con sportelli capaci di chiudere ermeticamente le feritoie ed impedire che i gaz penetrino nell'interno, armati di quattro mitragliatrici e di cannoni. Pare che i tedeschi abbiano cercato di renderli più mobili dei tank inglesi. Essi raggiungerebbero una velocità di quindici chilometri all'ora; ma la cifra sembra ai competenti esagerata. Per nascondere i loro nuovi strumenti a sguardi indiscreti, li fanno viaggiare mascherati in carri di fieno. Che ne sarà? Dopo quattro anni di prova nemmeno Wells pensa più che un'arma determinata o un materiale diabolico possano vincere la guerra. **D. R.**

### Impressioni francesi

**Parigi, 22, notte.**

La prima giornata di primavera è stata contrassegnata da avvenimenti militari. Dal nord al sud del fronte il nemico ha lanciato violenti assalti che interessano soprattutto quattro zone: la regione fra il nord-est di Cambrai ed il sud di Saint-Quentin, la Champagne, Verdun e la Lorena. Se dinanzi alle linee francesi le azioni non superarono il carattere di larghi colpi di sonda, considerati precursori di un movimento offensivo, sul fronte britannico si è avuta una offensiva. La stampa accoglie con un assoluto sangue freddo questa offensiva, constatando che nella prima giornata i tedeschi non hanno raggiunto alcun obbiettivo importante. Gli ufficiali prigionieri confessarono, indicando i punti fissati dal Comando nemico, che questi sono lontani dall'essere stati raggiunti. I tedeschi hanno subito sanguinosi scacchi nella maggior parte dei settori attaccati. Dai commenti della stampa si sprigiona una impressione di perfetta fiducia. I soldati francesi sono pronti, quelli inglesi provarono di essere capaci di resistere alla formidabile spinta eseguita da considerevoli effettivi scelti fra i migliori. Fratelli d'arme, uniti per la lotta della liberazione e della libertà, annienteranno i piani di Hindenburg. Il generale Berthaut scrive nel *Petit Journal*: «E' stato detto sovente che il tempo lavora per noi. Oggi è ben vero. Il colpo che ci fu recato dalla defezione russa è più che parato, e fra poco l'insieme sarà più forte di quanto era prima». Il *Matin* insistendo nel rilevare l'impiego da parte del nemico di mezzi schiaccianti considera il risultato messo in relazione con un così violento sforzo come incoraggiante, poichè si sa per esperienza che su un fronte bene organizzato i vantaggi ottenuti il primo giorno sono quelli che hanno estrema importanza e che raramente un secondo assalto permette di ottenere i risultati che il primo fu impotente a raggiungere. *L'Homme Libre* scrive: «I tedeschi ripongono ogni loro speranza nell'offensiva sul fronte occidentale e confessano che essa costituisce l'ultimo quarto d'ora. Quando il loro assalto sarà stato infranto come affermano i nostri capi ed i magnifici poilus, l'ora della vittoria del diritto comincerà a suonare». Per *l'Echo de Paris* la sorpresa non è da temersi. La fiducia nelle trincee e nel paese è che se la Germania è disposta a giuocare la partita decisiva troverà a chi parlare. Ci avviciniamo, forse, alla fine del terribile incubo. *L'Evènement* rileva che il punto di sutura fra il fronte britannico e quello francese, la Valle dell'Oise che costituisce la via più breve per chi intenda giuocare una partita disperata, è il punto più formidabilmente organizzato. La sconfitta nemica vi sarà completa e costosa. *(Stefani).*

### In Macedonia

**Parigi, 21, notte.**

*Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 20, dice: «Attività reciproca di artiglieria nella regione di Gherghelì ed a nord di Monastir».*

## L'annuncio alla Camera dei Comuni

**Londra, 22.**

Alla Camera dei Comuni il Cancelliere dello Scacchiere annunciò l'attacco di fanteria sferrato ieri dai tedeschi contro il fronte britannico. Egli ha detto: «L'attacco si svolse su quasi tutto il fronte dalla Scarpe all'Oise, vale a dire sopra un fronte di oltre 80 chilometri. Questo attacco è il più importante che sia stato fatto in qualsiasi momento della guerra sopra un punto qualunque del fronte britannico. Non abbiamo finora alcuna informazione che ci permetta di fornire alla Camera una qualsiasi indicazione circa il risultato dell'attacco. Sappiamo che su questa parte del fronte i nostri avamposti, ove la linea era molto leggermente tenuta, si sono ritirati verso la zona di combattimento. Ma ciò è esattamente non soltanto quello che ci attendevamo, ma risponde alle istruzioni date nella eventualità di un tale attacco, e i deputati possono ricordarsi che mentre si discuteva, una o due settimane or sono, la situazione militare, rilevai che era certo che se un attacco di questo genere fosse avvenuto, gli assalitori avrebbero ottenuto qualche guadagno di terreno. Le informazioni che possediamo ci permettono di supporre che niente altro che ciò che avevo lasciato intravedere si sia verificato. Sono assolutamente sicuro, sapendo ciò che si era già verificato in attacchi analoghi da qualunque parte essi siano stati lanciati, che la Camera e il paese non si allarmeranno inutilmente per informazioni di questo genere. Nulla di ciò che è accaduto può essere di natura tale da sorprenderci. Il nostro Stato Maggiore e il Consiglio di Versailles avevano naturalmente studiato ciò che si sarebbe verificato in caso di attacco ed io posso dire alla Camera che tale attacco è stato giustamente sferrato nel punto esatto della nostra linea in cui eravamo informati che dovevamo essere attaccati dal nemico, se un qualsiasi attacco avesse dovuto essere intrapreso da esso.

«Posso aggiungere che soltanto tre giorni or sono, il Gabinetto ricevette informazioni dal Quartiere generale in Francia secondo le quali quest'ultimo si era convinto che l'attacco stava per essere immediatamente intrapreso. Sono certo che la Camera capirà che, a causa dell'avvenimento di cui comprendiamo l'importanza, mi è impossibile dare una qualsiasi informazione quanto al suo risultato; ma io credo di poter dire che l'attacco non ci ha sorpreso e che, come i comandanti responsabili delle nostre forze hanno previsto ed hanno sempre creduto o pensato che se tale attacco si fosse verificato, saremmo stati perfettamente in grado di farvi fronte, nulla di ciò che è avvenuto può in nessun caso aumentare la ansietà del paese» (applausi). (Stefani).

## Vivo cannoneggiamento dall'Aisne alla Mosa

**Parigi, 23.**

*Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Durante la giornata l'attività dell'artiglieria tedesca si è mantenuta violentissima tra Miette ed Aisne, in tutta la regione di Reims e sul fronte della Champagne particolarmente tra la regione dei monti e Ville-sur-Tourbe. Le nostre batterie hanno dovunque energicamente risposto. Nel settore di Hurtus il nemico ha effettuato tre successivi attacchi che sono stati infranti dal nostro fuoco e respinti dai nostri contrattacchi. Tentativi di colpi di mano ad est di Suippe hanno subito un incompleto insuccesso. La nostra artiglieria ha preso sotto il suo fuoco e disperso colonne tedesche che si ammassavano nella regione a sud di Menphaps. Sulla riva della Mosa ed in alcuni punti in Woevre, bombardamenti abbastanza intensi nelle nostre prime linee. Il sottotenente Fonck ha abbattuto nella giornata del 7 il suo trentesimo velivolo nemico.*

*Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: I francesi hanno respinto forti colpi di mano tedeschi a sud di Juvincourt nel settore di Godat a nord di Courcy e a nord dell'Aisne. Sugli ultimi due punti i reparti nemici furono respinti dagli elementi avanzati francesi dopo un vivo combattimento che costò loro sensibili perdite. In Champagne un tentativo tedesco ad ovest del Mont Cornillet è pure fallito. Azioni di artiglieria abbastanza vive nella regione di Monts, in alcuni punti della riva destra della Mosa e in Woevre. Si conferma che il sottotenente Herbelin ha abbattuto il suo decimo apparecchio tedesco nella giornata del 5 marzo.*

## Lo scontro navale nel Mare del Nord

### secondo un comunicato francese

**Parigi, 22, mattino.**

*Un comunicato ufficiale dice: Una Divisione leggera franco-britannica composta di tre cacciatorpediniere francesi e di tre navi inglesi impegnò un combattimento nel Mare del Nord ieri mattina tra le 4 e le 5 contro gruppi di torpediniere tedesche 3, due delle quali furono affondate. Poco tempo dopo la stessa Divisione leggera impegnò un secondo combattimento contro un gruppo di cinque grossi cacciatorpediniere che avevano bombardato Dunkerque. Un cacciatorpediniere tedesco è stato affondato. E' probabile che due altri cacciatorpediniere siano stati distrutti. Prigionieri sono rimasti nelle nostre mani. Da informazioni raccolte risulta che tre gruppi avevano la missione di bombardare Dunkerque, La Pannes e Braydunes. Soltanto una nave britannica è rimasta leggermente danneggiata ed è tornata in porto. Della parte francese non vi sono stati nè morti nè feriti.*

## I rivoluzionari dissidenti russi contro la pace tedesca

**Pietrogrado, 21.**

L'assemblea generale dei socialisti rivoluzionari di Sinistra di Mosca ha approvato una mozione nella quale dichiara il trattato di pace nullo e non ratificato.

## Più intense azioni di fuoco lungo la Piave

### Altri tre aeroplani nemici abbattuti

**COMANDO SUPREMO, 22.**

***Lungo tutta la fronte si ebbe ieri una complessiva maggiore attività combattiva. Pattuglie nemiche vennero fugate ad occidente della Valle di Concei (Giudicarie) e alle Grave (Piave). Nel settore Valle Frenzela (Brenta) un reparto nemico riuscì a penetrare in un nostro posto avanzato, ma, arrestato dal pronto fuoco di sbarramento e contrattaccato, dovette rientrare nelle posizioni di partenza. Nella regione nord-orientale del Monte Grappa facemmo alcuni prigionieri. Le artiglierie svolsero azioni più intense a cavallo della Piave. Sull'altopiano di Asiago aviatori nostri e francesi abbatterono un velivolo nemico. Di là della Piave aviatori britannici ne abbatterono altri tre e ne costrinsero un quarto ad atterrare. A sud di Motta di Livenza un pallone frenato venne incendiato dalla nostra artiglieria.***

**DIAZ.**

## Sui margini della guerra

**Una meritata medaglia — Pioggia di aeroplani e di decorazioni — La caverna dei prigionieri — Le ferrovie della zona di Gorizia — Il «record» delle perdite.**

*(Dal nostro inviato speciale al fronte).*

**Quartier Generale, 20.**

(L. A.) — Comincio questo corrierino dal fronte con una simpatica notizia dall'interno. Onorando, con la cittadinanza onoraria di Vicenza, il comandante l'armata che seppe arrestare la tracotanza del nemico, l'Amministrazione comunale di Vicenza non volle dimenticare l'uomo dal cuore d'oro e dalla ferrea volontà, che del generale Pecori-Giraldi era il capo di Stato Maggiore, e cioè il generale Ambrogio Clerici, l'antico comandante di uno dei nostri più belli reggimenti di bersaglieri. Come da S. M. al generale Clerici è andata una delle più alte onorificenze militari, come tra quanti seguono lo svolgersi della guerra, il nome del generale Clerici è simbolo di serietà, di fermezza, di intelligenza e di valore, così il popolo del Vicentino ha imparato ad amare questo soldato e, a mezzo della sua rappresentanza comunale, ha decretato al generale Clerici una medaglia d'oro commemorativa, che sarà pegno di riconoscenza e d'affetto da parte del popolo vicentino.

Mentre il popolo d'una provincia italiana decreta una meritata onorificenza ad un soldato d'Italia perchè riconosce di questo soldato i meriti e il valore, Carlo I d'Austria ha decretato la medaglia d'oro «per il merito» a quegli che è ritenuto il più grande aviatore austriaco, cioè al tenente di vascello Godwin Brumowski, capo di una squadriglia da caccia. Indubbiamente il Brumowski è un aviatore di fegato. Solo Carlo I — come tutti gli austriaci — manca del senso dell'opportunità, perchè se c'era momento in cui non era opportuno premiare un aviatore in Austria era precisamente questo. Per capire la esattezza di questa osservazione basta ricordare che non passa giorno senza che l'Austria non debba lamentare perdite di apparecchi e di aviatori anche tra i migliori. In soli due giorni, tra il 17 e il 18, sul solo nostro fronte sono stati abbattuti 11 velivoli nemici e notevoli sono state le vittorie del tenente Baracca e Nannini e dei sergenti Sorrentino, Fanti e Lioi, nonchè quelle del sottotenente [illegible] e del tenente Chizi. Fra gli apparecchi nemici abbattuti si trova quello di uno dei più noti capi squadriglia nemici, e cioè quello che era pilotato dall'aspirante alfiere del 13.o cavalleria ulani Alfonso Schuller.

Un curioso pesce d'aprile anticipato fu quello recentemente giuocato agli austriaci da una schiera di prigionieri russi, che erano stati impiegati in lavori al nostro fronte. Questi prigionieri all'epoca del ritiro delle nostre truppe trovarono modo di rifugiarsi, non visti dai loro custodi, in una caverna nostra, nei pressi delle Tofane, dove era stata accumulata una notevole riserva di provvigioni da bocca. Questi prigionieri, più di una dozzina, credettero di essere piombati in pieno Eldorado e vissero qualche mese ben nascosti, ingrassando tranquillamente e pacificamente. Se non che una bella sera, alzarono troppo il gomito, si ubbriacarono e, nell'ubbriachezza, ne fecero una grossa. Nella caverna avevano sotto mano dei razzi di segnalazione e ne [illegible] alcuni, per modo che misero in allarme tutta la zona. Quando però gli austriaci tentarono di raggiungere la non ancora esplorata località per vedere che cosa succedeva lassù, una provvidenziale valanga si interpose tra gli austriaci e i prigionieri della caverna ed impedì agli austriaci di andare a sorprendere i fuggiaschi, i quali la mattina dopo, capito l'errore commesso, furono lieti delle preoccupazioni create agli austriaci, e poterono, per altre vie, sottrarsi ai loro nemici, che... erano al di là della valanga, in attesa di poter passare.

Sempre dai territori invasi, si ha notizia che le linee ferroviarie della zona di Gorizia e di Trieste sono tuttora in via di ricostruzione; fra Duino e Monfalcone la linea è tutta da rifare e vi sono anche da rifare parecchie delle gallerie esistenti prima di Nabresina; inoltre, la linea Trieste-Gorizia ha bisogno di essere quasi completamente sistemata.

E chiudo questo mio «corriere dal fronte» con una interessante notizia, che ci viene precisamente da fonte austriaca ed alla quale quindi bisogna credere. In una seduta segreta della Camera austriaca il deputato Korosec, parlando in genere delle perdite avvenute nei reggimenti austriaci, ha dichiarato che il 17.o fanteria, reggimento di Carniola, dal principio della guerra all'arresto del reggimento stesso sulla sinistra del Piave, ha avuto 16,850 uomini posti fuori di combattimento.

# Il Governo degli Stati Uniti si impossessa delle navi olandesi

## stazionanti nei suoi porti

### Il proclama di Wilson

**Washington, 21.**

E' stato pubblicato il proclama del presidente Wilson, che autorizza il dipartimento della marina a requisire tutte le navi che figurano nei registri dei Paesi Bassi attualmente nelle acque territoriali americane per utilizzarle durante la guerra ed impiegarle secondo i bisogni essenziali in relazione col proseguimento della guerra contro la Germania. Una piena indennità per l'uso di tali navi sarà assegnata agli armatori dall'ufficio di navigazione degli Stati Uniti in armonia coi principî del diritto internazionale. Tali navi riceveranno un equipaggio e saranno attrezzate e amministrate dal dipartimento della marina e dall'ufficio di navigazione degli Stati Uniti nel modo che essi riterranno opportuno. In rapporto a tale misura, il presidente Wilson rende pubblica la seguente dichiarazione: «Da qualche mese gli Stati Uniti e le Potenze dell'Intesa sono in trattative col Governo neerlandese per giungere ad un accordo generale sulle questioni commerciali. Una dichiarazione molto esplicita circa il carattere di tali negoziati fu comunicata il 12 marzo al Parlamento olandese pel tramite del ministro degli affari esteri dei Paesi Bassi. Come dice la dichiarazione, i negoziati furono basati su due proposte fondamentali: 1.o Gli Stati Uniti e gli alleati faciliteranno l'importazione in Olanda dei viveri e di altre comodità necessarie al mantenimento della vita economica; 2.o L'Olanda ristabilirà la marina mercantile nella sua attività normale. I negoziatori tendevano a ricercare il modo di applicare queste proposte in una maniera specifica che fosse accettabile da parte dei Governi interessati. All'1° di gennaio 1918 i negoziatori si accordarono sopra uno schema di accordo che fu sottoposto ai Governi interessati affinchè, se fosse stato accettabile, venisse sanzionato l'accordo, e se fosse stato inaccettabile potessero essere formulate contro-proposte. Siccome i negoziati si prolungavano i delegati olandesi proposero che il tonnellaggio olandese, che si trovava inutilizzato nelle acque americane, fosse, salvo alcune eccezioni, immediatamente affittato agli Stati Uniti per un periodo non superiore ai 90 giorni. La proposta fu accettata dal Governo degli Stati Uniti e il 25 gennaio il ministro d'Olanda a Washington consegnò al segretario di Stato degli Stati Uniti una nota contenente i termini del contratto provvisorio per il noleggio e l'accordo del Governo olandese sui termini stessi.

«Questo accordo prevedeva, fra le altre cose, che 250.000 tonnellate di navi olandesi sarebbero state lasciate a disposizione degli Stati Uniti per essere in parte adibite all'approvigionamento del Belgio e in parte all'approvigionamento della Svizzera mediante salvacondotto per il porto di Cette in Francia e che per ciascuna nave inviata in Olanda per l'approvigionamento del Belgio una nave sarebbe partita dall'Olanda verso gli Stati Uniti. Due navi olandesi trovantisi nei porti americani con carico di viveri dovevano recarsi in Olanda e navi di tonnellaggio equivalente sarebbero state inviate dall'Olanda verso gli Stati Uniti per esservi noleggiate come le altre navi olandesi che si trovano inutilizzate nei porti degli Stati Uniti. Ciò che gli Stati Uniti in primo luogo cercavano era di assicurare il tonnellaggio alla Svizzera per trasporto di materie alimentari di cui vi è gran bisogno. Fu sollevata una difficoltà dopo l'altra per differire il noleggio delle navi olandesi destinate all'approvigionamento della Svizzera, e quantunque il vero motivo non sia stato mai comunicato, è noto che gli armatori olandesi temevano di veder le loro navi distrutte dai sottomarini tedeschi, quantunque le navi fossero adibite a missioni caritatevoli e non traversassero alcuna zona qualificata come pericolosa dai proclami del Governo tedesco. Tale timore non è completamente infondato come è provato dall'affondamento della nave spagnuola *Sardinero* da parte dei tedeschi fuori della zona pericolosa mentre trasportava grano diretto in Svizzera: ciò che il comandante del sottomarino sapeva con sicurezza dalle carte di bordo. Quanto al rifornimento del Belgio, il Governo olandese espresse l'impossibilità nella quale si trovava di applicare la clausola dell'accordo perchè il Governo tedesco aveva dichiarato che avrebbe impedito con la forza la partenza dall'Olanda di navi di tonnellaggio equivalente dirette agli Stati Uniti. Il Governo olandese si dichiarò pure incapace di assicurare i due carichi di viveri, poichè il Governo tedesco minacciava di affondare il tonnellaggio equivalente olandese alla partenza dall'Olanda per gli Stati Uniti. Passarono quasi due mesi senza che l'Olanda, sotto la minaccia della Germania, facesse pervenire una risposta, e il 7 marzo, per il tramite della Gran Bretagna l'ultima proposta, il cui termine spirava il 18 corrente, fu sottoposta all'Olanda. Questa fece pervenire una risposta che, quantunque inaccettabile in se stessa, avrebbe potuto servire di base a nuovi negoziati se l'Olanda fosse stata libera di agire; ma mancava questo potere di agire indipendentemente, che solo poteva assicurare l'esecuzione dell'accordo».

Il manifesto conclude dicendo: «Anche se un accordo fosse concluso, mancherebbe sempre quel potere di azione indipendente che solo potrebbe assicurarne l'esecuzione. Non dico ciò per criticare il Governo olandese; mi rendo conto con la maggior simpatia delle difficoltà nelle quali si trova sotto la minaccia di una potenza militare che ha dimostrato in ogni modo un disprezzo dei diritti reciproci. Ma poichè in realtà esiste una costruzione, non ci è lasciata altra alternativa, all'infuori di quella di ottenere mediante l'esercizio dei nostri incontestabili diritti come popolo sovrano, ciò che è talmente ragionevole che potremmo aver fiducia di ottenerlo in altre circostanze mediante accordi. Vengono prese, per conseguenza, misure per mettere al nostro servizio il tonnellaggio olandese che si trova sotto la nostra giurisdizione territoriale. Questa azione da parte nostra e l'azione analoga attuata dai Governi che sono a noi uniti lasciano all'Olanda un tonnellaggio ampiamente sufficiente per i suoi bisogni nazionali e coloniali. Abbiamo informato il Governo olandese che il suo commercio coloniale sarà facilitato e che esso potrà immediatamente spedire dall'Olanda navi per assicurare i cereali di cui il suo popolo ha bisogno. Queste navi saranno garantite contro qualsiasi detenzione da parte nostra. Il vapore *Nieuw Amsterdam*, attualmente sotto la nostra giurisdizione e che fruisce dell'accordo che gli assicura il suo ritorno in Olanda, sarà naturalmente autorizzato a rientrare immediatamente in patria, e non soltanto ciò sarà fatto, ma questa nave sarà inoltre autorizzata a trasportare due carichi di viveri di cui l'Olanda avrebbe assicurato il possesso in virtù dell'accordo per il noleggio temporaneo se la Germania non l'avesse impedito. Una forte indennità sarà pagata ai proprietari olandesi delle navi che saranno poste al nostro servizio e una conveniente provvigione sarà depositata per il caso di una possibile perdita delle loro navi in seguito all'azione nemica. Abbiamo il più vivo desiderio di tutelare nella più completa misura gli interessi dell'Olanda e dei suoi connazionali. Esercitando in questa crisi il nostro riconosciuto diritto di controllo su ogni proprietà nei limiti del nostro territorio, non arrechiamo alcun danno all'Olanda. Credo che il modo con cui faremo uso di questo diritto e con cui porremo in esecuzione la proposta, che abbiamo fatto al tempo stesso all'Olanda, non potrà mancare di dimostrare a questo paese la sincerità dei nostri amichevoli sentimenti a suo riguardo».

*In base al proclama di Wilson, i marinai della riserva, agendo su ordini ricevuti da Washington, hanno preso possesso mercoledì sera di 28 navi olandesi. I comandanti olandesi non hanno protestato essendo da parecchi giorni preparati a questa operazione. Il segretario di Stato per la marina, Daniels, annuncia che l'ordine di impossessarsi delle navi olandesi diventò effettivo alle 7,8 di mercoledì sera. Egli soggiunge che alcuni marinai olandesi verranno impiegati su tali navi, mentre altri rimarranno in America se lo desiderano, e il Governo pagherà loro i salari. Nondimeno coloro, che desiderassero tornare in Olanda, ci saranno trasportati al più presto possibile.*

### Dichiarazione di Cecil ai Comuni

**Londra, 21, sera.**

Rispondendo alla Camera dei Comuni ad una serie di interrogazioni, lord Robert Cecil, ministro del blocco, accennando alla questione delle navi olandesi, ha detto: «La guerra fatta sul mare dalla Germania colpisce non soltanto le navi dei nemici della Germania ma quelle del mondo intero. I risultati di questo illecito modo di procedere interessano i neutri quanto i belligeranti. Perciò il Governo britannico e quelli alleati ritengono profondamente deplorevole che un Governo qualsiasi abbia sembrato prestare il suo concorso alle operazioni tedesche astenendosi dal far uso pieno ed intero delle sue navi. In queste condizioni i nostri sforzi hanno cercato da parecchi mesi di indurre con negoziati ed accordi cloestessa Potenza a fare il più esteso uso delle sue navi». Cecil, facendo la storia dei negoziati per l'uso delle navi olandesi, ha soggiunto: «Il primo gennaio fu concluso un accordo a termini del quale il Governo neerlandese avrebbe permesso il noleggio di tali navi in servizio degli alleati, eccetto le navi necessarie ai bisogni essenziali della stessa Olanda. Vi era la condizione che non si sarebbero forzate le navi ad attraversare la zona detta pericolosa. Fu dato un lungo termine per la ratifica dell'accordo da parte del Governo neerlandese e fu concluso un «modus vivendi». Quando si cercò di rendere il «modus vivendi» esecutivo, l'Olanda informò gli Stati Uniti che la Germania non le permetteva di porre in vigore la clausola stipulante che le navi olandesi avrebbero lasciato Rotterdam e che, in cambio, le navi di soccorso belghe avrebbero lasciato l'America».

Lord Robert Cecil, continuando, dice: «In presenza di tale dilazione, ci vedemmo costretti ad informare l'Olanda che siccome essa non aveva sottoscritto al primitivo accordo, ci era diventato impossibile concludere qualsiasi accordo che non stabilisse l'utilizzazione senza riserve del tonnellaggio olandese, ma offrisse di sostituire alla fine della guerra ogni nave olandese che fosse affondata dal nemico nella zona di guerra. L'Olanda ritenne esserle impossibile consentire, a meno di porre alcune condizioni, una delle quali sarebbe stata che verrebbe vietato ad ogni nave olandese di trasportare materiale di guerra. In queste circostanze, i Governi alleati ritennero che non restava più loro che esercitare il loro diritto incontestabile di costrizione, e cioè di requisire i servizi di ogni nave neutrale trovantesi nei propri porti. Naturalmente gli alleati addiverranno, se sarà possibile, ad un accordo con gli armatori per il tasso del nolo e dell'assicurazione. Gli alleati prenderanno l'impegno di restituire le navi ai loro proprietari alla fine della guerra. Inoltre accorderanno compensi agli armatori per qualsiasi perdita cagionata alle navi per fatto del nemico e si atterranno all'offerta di sostituire dopo la guerra, in un termine per quanto possibile breve, dopo la conclusione della pace, ogni nave perduta per fatto del nemico. Gli alleati assicureranno il rimpatrio degli equipaggi e cureranno che siano trattati con ogni possibile considerazione e cortesia. Gli alleati prenderanno anche l'impegno che tutte le navi olandesi, che lasceranno l'Olanda dopo questa data non saranno requisite dagli alleati senza un preventivo accordo. Inoltre, col consenso degli Stati Uniti e degli altri alleati, abbiamo preso l'impegno che 50.000 tonnellate di frumento e una quantità equivalente di farina saranno messi a disposizione dell'Olanda in un porto dell'America del nord appena possibile, e altre 50.000 tonnellate in un porto sud-americano». Cecil spera che il Governo olandese invierà subito il tonnellaggio disponibile nei suoi porti per prendere quei cereali.

### Ostenda bombardata da navi inglesi

**Londra, 22, mattino.**

*Un comunicato dell'Ammiragliato dice: Ostenda fu bombardata con buoni risultati ieri, nel pomeriggio, da monitori inglesi. Quattro apparecchi aerei nemici sono stati distrutti prima del bombardamento da una nostra squadriglia di idrovolanti. Velivoli nemici [illegible] i nostri mentre facevano osservazioni per regolare il tiro dell'artiglieria. Nei combattimenti che ne seguirono venne abbattuta un'altra macchina nemica. Idrovolanti britannici effettuarono una ricognizione nella baia di Heligoland e attaccarono dragamine nemici con le loro mitragliatrici. Non abbiamo subito alcuna perdita; tutti i nostri apparecchi sono tornati incolumi.*

## Una proposta al Senato americano per la Lega delle Nazioni

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 22, notte.

L'*Agenzia Radio* riceve da Washington:

Una importante discussione sulla opportunità di consultare il mondo per costituire la Lega delle Nazioni, destinata a fortificare la pace dopo la guerra, è cominciata in Senato. Si annette un valore particolare alla mozione presentata da Owen, senatore di Oklahoma, il quale domanda di autorizzare il presidente Wilson a rivolgersi all'Inghilterra, alla Francia, al Giappone, all'Italia, alla Cina, perchè entrino nella lega cogli Stati Uniti. Il trattato che sarebbe stretto tra queste Nazioni, determinerebbe le basi di una legislazione internazionale. Le parti contraenti esigerebbero dalla Germania che concluda la pace nel termine di sessanta giorni senza di che sarebbe esclusa dalla Lega e isolata commercialmente dal resto del mondo per un quinquennio. La lega progettata rifiuterebbe alle navi tedesche l'accesso di tutti i porti delle nazioni partecipanti; rifiuterebbe alla Germania il beneficio delle importazioni e la escluderebbe dalle esportazioni, come anche dalle libere comunicazioni postali, telegrafiche e telefoniche. Si prevede che queste misure condurrebbero rapidamente alla bancarotta del commercio e delle industrie tedesche. I principii fondamentali proposti dalla Lega sono questi: diritto dei popoli di disporre liberamente di se stessi; autogoverno dei popoli; mantenimento della integrità territoriale attuale delle nazioni; libertà assoluta dei mari; disarmo immediato dopo la guerra; determinazione dei bisogni economici internazionali; costituzione di una forte polizia suscettibile di assicurare il rispetto delle misure decretate dalla Lega.

Un dispaccio ritardato, da Londra, reca:

Alla Camera dei Lordi lord Parmoor propose di approvare il principio della Lega delle Nazioni e la costituzione di un Tribunale internazionale le cui decisioni avrebbero delle adeguate sanzioni. Lord Lansdowne propone che la Lega delle Nazioni debba comprendere questi due principii essenziali: 1.o la Lega deve essere aperta a tutti i paesi importanti; 2.o essa deve possedere un potere esecutivo sufficiente per ottenere l'obbedienza assoluta delle decisioni. Se la Lega può esercitare una pressione in questi diversi modi, noi possiamo dire con fiducia che nell'ipotesi più favorevole essa può garantire la pace nel mondo civilizzato e nell'ipotesi meno favorevole che noi possiamo ottenere una dilazione e delle opportunità per una discussione ed una conciliazione. Ciò in molti casi potrebbe scongiurare il pericolo di conflitti. Lord Lansdowne crede che la maggioranza del mondo civile sia interamente favorevole alla creazione di una tale Lega delle Nazioni. Essa incontra il maggiore entusiasmo negli Stati Uniti. Se si considera il grande commercio mondiale degli Stati Uniti, nessun altro paese può esercitare una pressione economica come essi possono farlo se lo desiderano e lord Lansdowne prosegue: In più di una occasione il presidente Wilson ha indicato molto nettamente che sarebbe giusto rifiutare l'ammissione di una nazione qualunque che turbasse la pace del mondo nella Società delle Nazioni e che disgraziatamente nelle circostanze attuali potrebbe darsi che fosse impossibile permettere che la Germania cooperi alle libere relazioni economiche che devono forzatamente nascere dalla vera pace comune. Per ciò che riguarda la possibilità di ottenere l'adesione delle Potenze centrali a questa Lega, io credo che l'Austria e la Germania hanno tutte due fatto conoscere pubblicamente il loro desiderio di partecipare finalmente ad un tale movimento internazionale, quantunque si debba ammettere che ciò è stato fatto con qualche riserva. Quanto all'osservazione che nessuno può avere fiducia nelle promesse o nella firma della Germania io sono d'accordo che i dubbi sono molto fondati. Lo spirito della proposta è che le Potenze che sarebbero ammesse in questa Lega rinunzierebbero sino ad un certo punto a ciò che essa considerano come loro sovranità per accettare un atto conforme ad un codice di guerra qualunque che potrebbe essere elaborato dalla Lega stessa. Se questa Lega avesse la facoltà di pronunziare la messa fuori della legge internazionale di una Potenza, credo che avremmo in ciò una garanzia di pace molto superiore a tutte quelle che si sono avute sinora. Quantunque noi abbiamo ora la prova che un sinistro complotto è stato organizzato nel 1914 per forzarci alla guerra a qualunque costo, io credo che se fosse esistita allora la Lega delle Nazioni vi sarebbero state delle probabilità di scongiurare questa catastrofe. La ragione per la quale lord Lansdowne desidera vedere le Potenze centrali partecipare alla Lega delle Nazioni è che la Germania nel passato è sempre stata la grande anarchica di Europa ed ha sempre agito in conformità alle sue vedute, prendendo sempre la strada più breve e respingendo ogni discussione pacifica. L'oratore continua: Se si potesse fare accettare dalla Germania una organizzazione di questa natura si darebbe il colpo più importante al militarismo prussiano che non potrebbe più esistere. Ma prima di giungere all'attuazione di questo progetto bisogna risolvere tutte le difficoltà sollevate dalla guerra. La Lega delle Nazioni non può esistere se prima non saranno state risolte tutte le questioni relative alle rivendicazioni territoriali. L'oratore riconosce infine le difficoltà enormi del progetto e dice che sarebbe un errore unire il progetto della Lega delle Nazioni con quello del disarmo. Tuttavia la Lega avrebbe una ripercussione fortissima sulla questione degli armamenti, perchè le democrazie del mondo sono stanche del pesante fardello degli armamenti. L'oratore conclude invitando il Governo inglese a studiare i mezzi per facilitare il raggiungimento di quest'ideale.

## Bollettino Militare

Roma, 22, notte.

**Promozioni straordinarie per merito di guerra**

Tenente veterinario di complemento nominato tenente in servizio attivo: Suffici distretto di Venezia trasferito ruolo effettivo destinato ai lancieri di Milano. — Colazzi tenente di complemento di fanteria distretto di Padova, deposito Pistoia, promosso capitano.

**Ufficiali in servizio attivo permanente**

STATO MAGGIORE GENERALE

Cordero di Montezemolo colonnello di artiglieria promosso maggior generale: Ago colonnello di artiglieria revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 10 febbraio 1918 per quanto riguarda la conferma alle funzioni di grado di maggior generale. L'incarico di tale grado gli è stato affidato per merito eccezionale.

*Promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di sott'ufficiali e truppa*: 25 sott'ufficiali promossi aiutanti di battaglia; 1 maresciallo capo promosso maresciallo maggiore; 3 sergenti maggiori promossi marescialli; 7 sergenti promossi sergenti maggiori; 16 caporali maggiori promossi sergenti; 4 carabinieri reali promossi vice-brigadieri; 1 caporale promosso sergente; 17 caporali promossi caporali maggiori; 13 soldati promossi caporali.

ARMA DI FANTERIA.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Fabre 5 alpini collocato a disposizione del Ministero della guerra; Rossi deposito 56 fanteria id. id.; Pescaro 64 fanteria id. id.; Paolelli incaricato del comando del reggimento deposito fanteria Arezzo nominato comandante deposito fanteria Arezzo; Vaccari id. id. comando 84 fanteria id. comandante 84 fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Aymonino reggimento cavalleria Catania comandato 54 fanteria; Calvi id. id. reggimento cavalleria Saluzzo; Borgia id. id. Udine; Ariberti id. id. Umberto I; Buratti id. id. Nizza cavalleria; Pozzi Simoni id. id. cavalleria Guerra; Asinari di San Marzano cavalleggieri Caserta comandato 83 fanteria; Savio id. id. lancieri Milano; Persico id. id. cavalleria Palermo; Scarzi id. id. Lodi; Bonati id. id. Catania; De Mari id. id. cavalleggeri Treviso. — Maggiori promossi tenenti colonnelli senza assegnazione di reggimento: Bocella, Duclas Rizi, Bonomo, D'Alessandro.

CORPO VETERINARIO

Tenente colonnello promosso colonnello: Giannini a disposizione comandante III Corpo d'armata territoriale. — Maggiori promossi tenenti colonnelli: Filippi comando presidio Torino; Lazzari divisione militare Cagliari. — Primi capitani promossi maggiori: Gambaleglio carabinieri Torino; Altrinieri id. id. Firenze; Criscoli deposito allevamento cavalli Grosseto.

## Per l'Opera Nazionale pro combattenti

### Lettera dell'on. Nitti alla Federaz. delle Società per azioni

Roma, 22, notte.

L'on. Nitti, ministro del Tesoro, ha diretto la seguente lettera al presidente della Federazione italiana delle Società per azioni: «On. presidente della Federazione italiana delle Società per azioni, Roma: Il 16 gennaio, rivolgendomi agli industriali e alle classi ricche, le esortavo a contribuire largamente e con spontaneità di sentimento al 5.o prestito nazionale. Sottoscrivere il prestito era un dovere e un affare. Sono lieto di constatare che la riuscita del Prestito ha superato tutte le previsioni ed è stata affermazione solenne di volontà e di forza, espressione di fiducia. Niuna parola di blandizia io ho usata; ho parlato agli italiani del loro dovere ed ho detto che oggi, che siamo in difficoltà e che lo straniero è sul nostro territorio, il Prestito deve rendere il doppio di ogni Prestito precedente. Nulla è difficile quando il sentimento dirige il ragionamento. Il Prestito è magnificamente riuscito ed io sono lieto di farne la constatazione. Ma questo è solo il primo passo ed una prova di fiducia non è ancora un sacrifizio. Quanti sacrifizi dovremo fare se vorremo conquistare la sicurezza contro lo straniero oggi, la sicurezza contro il malcontento domani! Non vi è posto per gli indifferenti e niuno dovrà in quest'ora tirarsi indietro. Nella stessa circolare, rivolgendomi alle persone ricche, a coloro che dalla guerra hanno ricavato i maggiori benefizi, li invitavo a sottoscrivere largamente in favore dell'Opera nazionale per i combattenti, costituita con Decreto 10 dicembre 1917. Le disposizioni di quel Decreto sono note e — soprattutto l'articolo 25, integrato dal nuovo Decreto che estende l'assicurazione agli ufficiali, la quale dà loro in differente misura gli stessi diritti che ai soldati combattenti — non hanno bisogno di essere illuminate. Io esprimevo la speranza che l'Opera nazionale per i combattenti potesse sorgere con almeno 200 milioni di capitale fatto di spontanee elargizioni e che almeno 50 milioni fossero versati subito. Non sarebbe difficile allo Stato con aumenti di imposte costituire l'Opera, ma questa forma di costrizione perderebbe ogni bellezza morale. I nostri combattenti, tornando, penserebbero che lo Stato italiano, pur nelle sue difficoltà, con il sistema delle assicurazioni ha fatto un passo ardito nella via della previdenza sociale, ma penserebbero anche che le classi ricche non hanno avuto lo stesso sentimento. Queste cose non devono pensare. Se il prestito volontario non fosse riuscito, noi avremmo fatto un prestito forzato. Se all'Opera nazionale non si dona spontaneamente, noi dovremmo ricorrere alle imposte.

«Noi preferiamo la forma libera, ma ci prepariamo alle forme obbligatorie. Dove non è il sentimento, deve essere la forza, dove non è la spontaneità, deve essere la costrizione. Occorre servire la causa della patria con ogni vigore. La scelta dei mezzi è facile, quando vi è la decisione ferrea di riuscire, la volontà che non vacilla, la ostinata fermezza che non piega davanti alle difficoltà. Ogni nostro pensiero deve essere rivolto ai combattenti. Sappiano essi, dovunque sono, che noi attendiamo tutto dal loro sacrifizio, in questa ora, e che in questa fase della guerra in cui si lotta per l'esistenza della patria, tutti i sacrifizi essi devono fare; ma sappiano pure che tutti i sacrifizi noi siamo pronti a fare per essi e che nelle ansie di oggi non dimentichiamo i doveri di domani. In questi giorni, appena raccolti i fondi necessari, l'opera nazionale comincerà a funzionare e saranno affidate a persone esperte nell'industria e nei commerci le direttive della nuova istituzione. Ma poichè anche in questi giorni si riuniscono tutte le assemblee delle grandi Società per azioni, attendo che ognuna destini una parte notevole dei suoi benefici alla nuova istituzione per i combattenti. La misura del contributo deve essere larga quale la nobiltà dei fini e la vastità dell'opera impongono. Le offerte, già raccolte, sono considerevoli. Al Tesoro sono giunte offerte di industriali per qualche milione, offerte di povere madri di combattenti per cinque lire; qualche impiegato ha dato esempio mirabile offrendo tutti i suoi risparmi e dando nella ignota virtù fatta di oscurità e di rinuncia esempio a noi tutti di virtù civili. La Pasqua di risurrezione viene a coincidere con l'ora di tutte le difficoltà. Noi abbiamo nelle mani il nostro destino. La festa, che in altri tempi più allietava le nostre anime infantili ci trova disposti al dolore, al sacrifizio, alla rinunzia. Fra tutte le nazioni dell'Intesa l'Italia è la più insidiata dal nemico. Combattere con ogni energia non è solo virtù, è necessità! Noi lottiamo per la difesa, per la libertà, per l'integrità nazionale. Un esercito combattente ha bisogno di mezzi materiali, e noi li daremo, ma ha bisogno soprattutto di fiducia, di simpatia, di un'atmosfera di decisione e di volontà. Queste cose noi dobbiamo dare non con vane parole, ma con l'esempio e con l'opera. Non vi è tempo da perdere e non è tempo di esitare o di mettersi fuori. L'esempio della Russia finita ora negli eccidi, nella miseria e nella servitù ha valore di altissimo insegnamento: esso dimostra ancora una volta che, come ha detto il grande poeta dei nostri nemici e come essi ci propongono di dimostrare con la loro violenza e con le loro insidie, non merita la libertà e la vita chi non sa ciascun giorno conquistarle.

«Noi le conquisteremo. Dipende solo da noi, dalla nostra resistenza militare, dalla nostra resistenza civile se saremo un popolo grande. I soldati al fronte devono sentire che tutta la nazione è con essi. Essi sono ciò che noi siamo. La loro resistenza militare è in proporzione della nostra resistenza civile. Venga in questi giorni la costituzione dell'opera nazionale come espressione di fiducia. Il Prestito è già stato una bella espressione di forza. I mezzi spontaneamente forniti all'opera nazionale daranno essi espressione ancora più alta di sentimento. Aspetto che tutte le Società commerciali, tutte le persone ricche mandino il loro contributo al Tesoro dello Stato. Chi ha conquistato la nuova rendita ne mandi una parte. Duecento milioni devono essere raccolti in breve termine. Fra le grandi istituzioni di credito, fra i grandi gruppi industriali, fra coloro che preparano l'Italia di domani, devono cessare le rivalità e le diffidenze. Prepariamoci tutti con l'unione al duro cimento di oggi, al vasto compito di domani. La nuova opera nazionale per i combattenti deve raccogliere non solo mezzi poderosi, ma anime disposte a vincere tutte le difficoltà. Non vi sono difficoltà quando si tratta di provvedere all'avvenire dei nostri soldati nel momento stesso in cui chiediamo loro di difendere la nostra esistenza e il nostro onore. Confido che tutti faranno il loro dovere, soprattutto coloro che hanno il privilegio della ricchezza e la fortuna di potere contribuire più largamente».

## Il licenziamento dei militari delle classi 1874-75 che hanno figli sotto le armi

Roma, 22, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la seguente circolare del Ministero della guerra:

«Questo Ministero ha determinato di concedere l'invio in licenza illimitata ai sott'ufficiali e militari di truppa delle classi 1874-1875 già prosciolti e poi nuovamente assoggettati lo scorso anno ad obblighi di servizio militare che siano venuti o vengano a trovarsi nella condizione di avere uno o più figli in servizio alle armi, o morti sotto le armi, che facciano domanda di essere licenziati. Le domande per l'applicazione della presente circolare dovranno essere corredate dello stato di famiglia dei richiamati e saranno inviate ai distretti militari di leva a cura dei Comandi di Corpo o reparti in cui prestano servizio i militari che le presentano».

## Le monete d'argento

Roma, 22, notte.

Si annuncia: «Contrariamente alla notizia pubblicata in qualche giornale, consta che è intendimento del ministro del Tesoro di prorogare di qualche mese il termine utile per la presentazione al cambio delle monete di argento da lire una, da lire due e da 50 centesimi, che col decreto luogotenenziale 9 dicembre 1917 era stato fissato al 30 aprile prossimo venturo. Quindi i detentori di dette monete avranno tutta la possibilità di ottenerne il cambio presso le sezioni di Tesoreria e gli uffici postali senza alcuna perdita e senza bisogno di ricorrere ad intermediari speculatori». (Stefani).

# Il processo Cortese

## L'ordinanza del Tribunale sulla costituzione delle Parti Civili - Altri incidenti.

Roma, 22, notte.

L'udienza del processo Cortese incomincia oggi alle 13. Moltissimo pubblico; numerose ed eleganti signore. Gli imputati e gli avvocati sono tutti al loro posto. Luca Cortese non è più accigliato come ieri, ma sereno e sorridente. Egli conferisce a lungo col suo difensore on. Porzio. Gli altri imputati conservano il loro aspetto indifferente. Aperta l'udienza, il presidente legge l'ordinanza del Tribunale sulle questioni proposte in ordine alle varie costituzioni di parti civili e di persone civilmente responsabili, rileva:

**L'ordinanza del presidente sulle costituzioni di P. C.**

1.o Nessuna eccezione essendosi sollevata possa ammettersi la costituzione di parte civile del Morini Pietro; 2.o Parimenti, si deve ammettere la costituzione di Arturo Grassi, che risulta parte lesa in un reato di truffa, che si assume appunto commessa in danno di esso Grassi; 3.o Quanto alla Tilde Teldi, perchè sia ammissibile il suo intervento volontario come civilmente responsabile dovrebbe risultare dagli atti od essere provato dall'intervento la sua qualità di responsabile civile; ma nè l'una cosa nè l'altra sussiste, e poichè essa ha chiaramente manifestata l'intenzione di volere intervenire in giudizio al solo scopo di chiedere la restituzione di determinati oggetti, il che esclude la qualità di responsabile civile e quindi l'ammissione di lei a tale titolo in giudizio; 4.o Nulla osta all'ammissione della costituzione di parte civile del Credito Centrale del Lazio, contro la quale nessuna valida opposizione si è fatta; 5.o In quanto al comm. Folchi, presidente del Consiglio di amministrazione del Credito del Lazio, la sua costituzione di parte civile, pienamente giustificata dal fatto che egli ha parzialmente indennizzato il Credito del Lazio per i reati che si presumono commessi dagli imputati; 6.o Quanto alla costituzione di parte civile del curatore del fallimento è da premettersi che detto curatore deve considerarsi sotto il duplice punto di vista di rappresentante del fallito e di rappresentante della massa dei creditori. Ora, evidentemente la costituzione di parte civile non può concepirsi fatta dal curatore quale rappresentante del fallito, quando questi, come nella fattispecie, anzichè essere oggetto di un reato è imputato del reato dal quale vuole farsi dipendere il danno che dà diritto alla costituzione di parte civile, perchè in quest'ipotesi il curatore verrebbe a costituirsi parte civile contro se stesso. Quale rappresentante del fallito il curatore può stare in giudizio solo come convenuto, per integrare la capacità giudiziaria del fallito in confronto di coloro che contro il fallito si sono costituiti parte civile. E questa figura giuridica di convenuto il curatore ha liberato e rigettato, giusta l'esplicita dichiarazione fatta nella memoria da lui presentata. Resta ora da esaminare la posizione giuridica del curatore quale rappresentante della massa dei creditori. Tale qualità non osta all'ammissibilità della costituzione di parte civile contro tutti o parte degli imputati, sempre che concorrano due condizioni: 1.o l'assunto di danni in tale qualità subiti; 2.o un rapporto di casualità tra tali danni ed il reato od i reati ascritti agli imputati. Ora, nè l'una nè l'altra condizione sussistono nella fattispecie. Dopo una diffusa dimostrazione di quest'assunto, l'ordinanza così conclude: Per questi motivi il Tribunale ammette la costituzione di parte civile di Pietro Morini, di Arturo Grassi, di Pio Folchi e del Credito Centrale del Lazio. Dichiara inammissibile l'intervento volontario di Tilde Teldi. Dichiara inammissibile la costituzione di parte civile del curatore del fallimento, salvo la sua ammissione in giudizio quale convenuto rappresentante del fallito in confronto delle parti civili costituite contro detto fallito Luca Cortese. Vengono proposti dopo la lettura dell'ordinanza nuovi incidenti.

**Interloquisce il difensore di Cortese**

L'avv. Marulli, difensore del Cortese, rileva che Luca Cortese non è stato interrogato su tutte le imputazioni che oggi gli contesta l'accusa e quindi gli atti devono essere rinviati al giudice istruttore per colmare la lacuna lasciata. L'avv. Marulli si duole anche delle manchevolezze della perizia contabile, che deve essere completata, anche perchè i periti non hanno avuto il tempo necessario per esaurire il loro compito. Un'altra manchevolezza riguarda la perizia psichiatrica non concessa dal magistrato inquirente, mentre è indispensabile per ben giudicare Luca Cortese. Noi difensori, dice il Marulli, non abbiamo mai dubitato dell'innocenza del nostro cliente, ma di fronte ad alcuni fatti commessi dal Luca Cortese sentiamo il bisogno che egli sia sottoposto ad una perizia psichiatrica. Il giudice istruttore negò la perizia ed allora contro tale sentenza del giudice istruttore la difesa ricorse alla sezione di accusa che dichiarò il non luogo. Contro la sentenza della sezione di accusa pende ricorso in Cassazione.

P. M. — E questo risulta dagli atti.

On. Porzio: — Non vuol dire niente che risulti. Noi oggi presentiamo domanda al Tribunale.

Marulli: — E basta esaminare gli atti della causa, i certificati medici prodotti, basta guardare Luca Cortese, che è il prototipo del megalomane, per convincersi che il nostro cliente deve essere sottoposto a perizia psichiatrica.

Luca Cortese sorride e sembra non approvi la diagnosi che sul suo cervello fa il difensore, ed appena l'avv. Marulli ha terminato di parlare, Luca Cortese si alza e dice: — Signor presidente, chiedo di parlare.

Il presidente prega i difensori di raccomandare all'imputato di tacere sino a quando si farà il suo interrogatorio. Cortese si siede rassegnato.

**Si chiede un supplemento di perizia ed il rinvio della causa**

L'avv. D'Aquila nell'interesse del cav. Manfredini chiede un supplemento della perizia contabile. In subordinata ipotesi desidera che i periti contabili prof. D'Angelo e comm. Pavoni siano citati per chiarimenti e che ai testimoni già ammessi dal presidente ne siano aggiunti altri tre. L'udienza è sospesa per un breve riposo. Ripresasi l'udienza gli avvocati difensori formulano una lunga serie di domande. L'avv. Macchierone, difensore del Piatti, crede poi che sia indispensabile un rinvio per dare modo ai difensori, se non altro, di studiare i numerosissimi documenti esistenti ancora nel gabinetto del giudice istruttore e che mai furono messi in Cancelleria a disposizione dei patroni e dei periti. I difensori non hanno avuto il tempo di studiare e di esaminare, ad esempio, gli atti dei due processi che furono all'ultima ora abbinati al principale. Allude al processo di tentata truffa a danni della Banca Latina ed all'altro in cui è anche imputata la signora Arena per falso continuato in cambiali. Conclude rilevando che il rinvio della causa si impone, perchè essa non è matura e non è questo il momento più opportuno per trattarla. L'avvocato Miceli Piccardi per l'Uberti e per l'avvocato Capo si associa alla richiesta della perizia psichiatrica per Luca Cortese ed alle altre richieste fatte dai difensori. Per l'Uberti rinnova la domanda di libertà provvisoria qualora la discussione del processo sia rinviata. L'avv. Aguglia, nell'interesse di Beatrice Arena, moglie di Luca Cortese, e l'avvocato Gino Caccia per la Corrieri si rimettono alla giustizia del Tribunale. L'avv. Tupini per il comm. Folchi chiede che la domanda di rinvio sia respinta. L'avv. Gregoraci combatte pure con molte argomentazioni la domanda di rinvio. Dice che questa causa non ha carattere politico e militare, non è diversa dalle altre cause di truffa ed è bene renderla semplice quanto più è possibile. Quanto alla perizia contabile ed a quella psichiatrica l'avvocato Gregoraci afferma che il Tribunale può riservarsi di provvedervi durante lo svolgimento del dibattimento. Ha quindi la parola il cav. Bubbiani. Il P. M. rileva subito che tutte le eccezioni sollevate dalla valorosa difesa degli imputati non hanno consistenza giuridica e che è opportuno che la giustizia abbia finalmente il suo corso in una causa comune e volgare come l'attuale. Tutte le imputazioni furono contestate al Cortese, il quale lungamente e diffusamente si difese nel periodo istruttorio, come risulta dagli interrogatori religiosamente raccolti dal giudice istruttore. Dunque questa nullità eccepita dalla difesa non sussiste. Il P. M. a questo punto dichiara che in seguito ad una nuova denuncia per truffa sporta dal gioielliere [illegible] contro Cortese chiede che tale reato, durante l'interrogatorio, sia contestato all'imputato. Non crede poi utile ai fini della giustizia un supplemento della perizia contabile. I periti hanno esaurientemente adempiuto al loro compito, nè sarebbe legale, secondo l'attuale Codice di rito penale, chiamarli in udienza per chiarimenti. Riguardo ai testimoni, il P. M. non ha difficoltà che siano sentiti in un tempo maggiore di quello ammesso dal presidente, però si opporrà recisamente a che sotto la veste di testimoni si tenti, come ha fatto per alcuni la difesa del Cortese, di introdurre nel dibattimento dei periti. La domanda per la perizia psichiatrica non è ammissibile. Non importa affermare e sostenere, come ha fatto la difesa, che Luca Cortese sia malato. Bisognerebbe avere degli elementi processuali tali da provare che la malattia di Luca Cortese è tale da menomare la sua responsabilità penale a termine degli articoli 46 e 47 del C. P. Lo studio del prof. Morselli per quanto sia pregevole, non può indurre il Tribunale a concedere quella perizia che giustamente è stata negata dal giudice istruttore. Il P. M. conclude per il rigetto di tutte le istanze della difesa. Al P. M. deve rispondere l'on. Porzio, ma data l'ora tarda, sono le 18,30, si rinvia il proseguimento della discussione a domani alle ore 12.

## Le testimonianze nel processo di spionaggio al Tribunale di Genova

Genova, 22, notte.

Appena aperta l'udienza di stamane il Presidente annunzia che la Liebenthal chiede di essere interrogata. Il P. M. si oppone, ma dopo alcuni schiarimenti si decide di andarla a sentire nella casa di salute ove si trova ricoverata. Il primo teste è il tenente colonnello cav. prof. Gustavo Lusena, il quale ritiene che la costituzione fatta con l'ing. Gaslini dalle officine elettriche genovesi non sia molto importante. Si ascolta quindi l'ing. Rinaldi Negri, consigliere delegato della Società elettrica di Riviera di Ponente. Egli dice che l'Officina elettrica genovese acquistò nel 1911 molte azioni della Negri e a poco a poco cercava di avere una parte preponderante. Nel 1913 le Officine elettriche genovesi cercarono di assorbire la Negri. Nel maggio 1913 il teste voleva in segno di protesta abbandonare la Negri perchè si pensava di porla sotto la direzione di elementi tedeschi. Impedì la nomina del Froschel, ma non potè impedire quella di un'altro direttore tedesco. Non può dire fatti specifici del Konigstein, senti che parlava al telefono col console tedesco e intese frasi che allora sembravano innocue ma che ora acquistano importanza. I tedeschi trattavano gli svizzeri da inferiori. I tedeschi furono eliminati dalla Società Negri solo nel 1917. Il Konigstein era una canaglia nel modo più assoluto, una spia. (Impressione vivissima). Il Martell passava per svizzero ed era tedesco. Locher non poteva che agire per conto della Germania. Non conosce gli altri. Le Officine elettriche genovesi facevano una concorrenza commerciale e politica alla Negri. Si diffonde a parlare dei rapporti fra le due Società e spiega come certe carte preparate per ragioni industriali dalla Negri passarono nelle mani delle Officine elettriche genovesi. Non crede che si siano commessi atti di sabotaggio collegando la linea telefonica con fili di platino, che per la corrente elettrica si potevano verificare gravissimi incidenti.

Il Locher osserva a questo punto che come sindaco della Negri fece sempre l'interesse della Società. Andò all'assemblea generale della Società perchè non sapeva che la stessa era stata convocata per mettere fuori dell'azienda. Si procede all'esame del teste Giovanni Pasqualetto, impiegato alle Officine Elettriche Genovesi prima sotto il Konigstein, poi sotto il Gasonne. Le Officine Elettriche Genovesi in mano dei tedeschi potevano costituire un pericolo per lo Stato. Fu incaricato di informarsi circa la sorveglianza che le Autorità italiane facevano ai tedeschi delle Officine Elettriche Genovesi, che si recavano spesso in Isvizzera. Egli si informò e potè avere quasi la certezza che i suoi capi facevano dello spionaggio. L'Ampt scrisse che sarebbe andato a Bucarest. Il Konigstein si incontrò con Bulow a Bologna durante la neutralità. Le Officine Elettriche Genovesi acquistarono una macchina austriaca. Non sa nulla circa i forti prelievi dalla cassa. La Martin gli sembrava troppo giovane per affidarle la mansione che aveva. Essa faceva leggere le lettere degli ufficiali a Saunelli e al Locher, il quale disse che l'Italia si sarebbe coperta della più grande gloria se non avesse tradito i suoi alleati. La Liebenthal andava spesso al Consolato tedesco. Nel febbraio del 1915 il Chiappori narrò che il capitano d'artiglieria Garrone aveva inventato una postazione mobile per obici da 280. Ne avvertì il tenente d'artiglieria Bifani. Il Chiappori fu interrogato dai carabinieri, i quali ritennero innocua tale informazione. Il *Lavoro* pubblicò un trafiletto a questo proposito. L'Ampt e il Konigstein lo rimproverarono di aver gettato il discredito sulla Società. Il Chiappori non parlò più con nessuno e dopo qualche tempo si uccise per nevrastenia. La Liebenthal fu raccomandata al Konigstein e fu assunta come corrispondente. Si interessò poi per fare trasferire il di lei marito a Genova. Si prendevano fotografie che non potevano avere scopi industriali.

Viene escusso il teste Gallo Luigi, impiegato alla Società Generale Italiana, il quale dice soltanto di aver saputo dal Locher, suo vicino di casa, che i vapori italiani non sarebbero stati molestati dai sottomarini tedeschi. Emilio Barretta, impiegato alle Officine Elettriche Genovesi a Sampierdarena, dice che l'Huber fece false manovre solo dopo la guerra. Il teste chiese il caro viveri; gli fu risposto che non si potevano disturbare i superiori di Berlino per questo. L'Ampt andò al fronte francese per assumere informazioni per i tedeschi. Pellerano cercava di ridurre il consumo della corrente, mentre l'Appellius tentava di soddisfare a tutte le richieste. Fa il confronto a base di cifre fra il consumo di carbone della Negri e delle Officine Elettriche Genovesi. Queste ultime lo [illegible] quasi tutto in novembre e dicembre. La responsabilità di ciò non spetterebbe al Locher, ma al Pellerano. L'udienza termina a mezzogiorno.

## Cesare Mansueti condannato a 20 anni di reclusione

Roma, 22, notte.

In questi giorni è continuato a porte chiuse il processo contro Cesare Mansueti, accusato di intelligenza col nemico a norma degli articoli 72 e 73 del Codice penale dell'esercito che commina per tale reato la pena della fucilazione nella schiena. Furono interrogati come ultimi testimoni il comm. Gasti, capo dell'ufficio di investigazioni, il sen. Panizzardi ed il pubblicista Borgna di Torino, che attualmente presta servizio nell'esercito. L'avvocato fiscale ha chiesto per l'imputato la fucilazione nella schiena. Il Tribunale ha condannato il Mansueti a venti anni di reclusione. L'imputato apparve profondamente impressionato dalla sentenza.

## Serrati in missione per l'America

Roma, 22, notte.

E' partito per Londra, Serrati, direttore dell'«Avanti!», che insieme agli altri rappresentanti dei partiti socialisti alleati si recherà in America a presentare a Wilson ed a Gompers il memoriale approvato dall'ultima conferenza di Londra. In rappresentanza dell'Unione socialista italiana si recherà direttamente negli Stati Uniti Attilio Susi.

**Causa l'abbondanza di materia siamo costretti a rimandare la puntata del romanzo: LA FIGLIA DELLA CANTANTE.**

I TELEFONI DELLA «STAMPA» PORTANO I NUMERI 25-40 DIREZIONE - 11-36, 11-45 REDAZIONE - 12-68 SERVIZIO DI CRONACA [illegible].



# Società Siderurgica di Savona

### Anonima - Sede in Genova

**Capitale Statutario L. 30.000.000 - Emesso e versato L. 24.000.000**

## AVVISO DI CONVOCAZIONE

### dell'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti

Gli Azionisti di questa Società sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria, a termine degli articoli 8 e 9 dello Statuto sociale, per le ore 15 del giorno 30 Marzo 1918, in Genova, presso la Sede della Società, via Assarotti, N. 40, col seguente:

## ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Presentazione del Bilancio e del Conto Profitti e Perdite per l'Esercizio 1917; relativa discussione e deliberazione;
4. — Elezione del Collegio Sindacale;
5. — Fissazione della retribuzione ai Sindaci.

Per la validità dell'Assemblea in prima convocazione è necessario l'intervento o la rappresentanza di almeno un terzo del capitale sociale.

Nel caso di seconda Convocazione, l'Assemblea si terrà, senz'altro avviso, il giorno 9 Aprile 1918, alla stessa ora, nei medesimi locali e col medesimo Ordine del Giorno.

Il deposito delle Azioni deve farsi, in tempo utile, come appresso:
presso la SEDE SOCIALE a Genova;
» la CASSA SOCIALE a Savona;
» la BANCA D'ITALIA a Genova;
» la BANCA COMMERCIALE ITALIANA a Firenze, Genova, Milano, Padova, Roma, Torino, Venezia;
» il CREDITO ITALIANO a Firenze, Genova, Milano, Roma, Torino;
» la BANCA ITALIANA DI SCONTO a Genova e Milano.

*Genova, 8 Marzo 1918.* — IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

## AVVERTENZE

Si trascrivono gli articoli dello Statuto relativi al deposito delle Azioni per l'ammissione dei Signori Azionisti all'Assemblea:

Art. 7. — L'Assemblea Generale è composta di tutti i portatori di Azioni che ne abbiano fatto deposito alla Sede Sociale almeno QUATTRO giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, ed almeno OTTO giorni prima negli altri luoghi o presso le persone indicate nell'avviso di convocazione.

Ogni Azionista può farsi rappresentare da un altro Azionista avente il diritto di intervenire all'Assemblea.

La rappresentanza è stabilita da procura in calce del biglietto d'ammissione.

Ogni Azione depositata dà diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle Azioni depositate o rappresentate da una sola persona.

# Cronaca Cittadina

## Consiglio Comunale

**(Seduta 22 marzo 1918)**

Sotto la presidenza del sindaco, sen. FROLA, la seduta è aperta alle 15,45. Si entra in materia di consumi.

### La distribuzione dell'olio

BACHI richiama vivamente l'attenzione del Sindaco sul fatto che l'Alleanza Cooperativa e quella Esercenti, hanno [illegible] rifornirsi di notevoli quantità d'olio, mentre il Municipio che provvede alla generalità dei consumatori poco ne ottenuto.

BOSIO, assessore, riferisce le pratiche fatte in proposito presso il Ministero e il Commissario dei consumi [illegible] Comunica che finalmente al Municipio verranno messi a disposizione 1500 quintali d'olio. Aggiunge che tanto la Cooperativa Esercenti che ha un deposito di 500 quintali d'olio e l'Alleanza che ne ha 100, hanno dichiarato di uniformarsi alle norme municipali.

### Commemorazioni

Il SINDACO comunica che l'assessore Molinari ha avuto la sventura di perdere la moglie, e che Casalini e Bonini hanno scusato le loro assenze per lutto domestico. Manda a tutti tre condoglianze.

COLLI ricorda la morte del senatore barone Manno, ricordandone le benemerenze. RUFFINI si associa.

SACERDOTE, a nome delle classi industriali, ricorda la morte del senatore Chiesa.

### La questione del pane

Si approvano varie deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta. GARIZIO lamenta vivacemente la cattiva qualità del pane. Da una indagine gli risulta che il pane prelevato in qualche panetteria era fatto di farina diversa da quella distribuita. E' necessario, quindi, che il Municipio proceda con severità contro questi sofisticatori (approvazioni). L'oratore ha ricordato di avere presentato due campioni di pane all'analisi dell'Ufficio d'igiene, pane che risultava cattivo. Il campione più piccolo proveniente da una panetteria di via Mercanti, è fatto con farina del Molino di Collegno, composta con farina di grano macinato e con farina d'America, mista con una percentuale assai elevata di segala e, forse con altri cereali. Pel secondo campione più grande, proveniente da una panetteria del corso Francia, non si è potuto stabilire la provenienza della farina, perchè le panetterie del corso Francia 93 e 103, hanno pane fatto con farina diversa da quella del campione. In questo campione vi è presenza di farina di granoturco. L'Ufficio di igiene — avvertiva il Sindaco — ha constatato che la panificazione dei due campioni era ben fatta. MUSSO afferma che in qualche panetteria il pane è buono. ALBERTINI (interrompendo): — Mi dica dove lo vendono buono?... (ilarità vivissima).

BACHI si associa anch'egli lamentando la pessima panificazione e invocando la riduzione della attuale forma in modo che sia possibile una migliore cottura.

GAIVIN ricorda le difficoltà in cui si dibatte l'Amministrazione per il contingentamento delle farine, notando che il Comune nulla può circa le miscele in uso a Torino che è di spettanza di altra autorità.

RATTI si associa enumerando anch'egli le difficoltà di una regolare panificazione in questi momenti colla deficienza delle farine o, se non colla deficienza, almeno colla irregolare distribuzione.

Voci: — Ma il pane è anche mal fatto e mal cotto...

RATTI conclude ricordando che siamo in tempi di guerra e che nelle trincee i nostri soldati soffrono ben altro.

GARIZIO: — Ma questa non è una ragione perchè i panettieri speculino sul pane.

Il SINDACO Frola ricorda pure che il Municipio nulla può circa la formazione della [illegible] miscela. Avverte che la scuola-laboratorio di panificazione di prossima istituzione darà buoni frutti, per lo studio delle miscele.

GARIZIO protesta e lamenta che il Municipio trovi regolare la panificazione [illegible]

Si prosegue nell'approvazione di altre deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta.

Il Consiglio si riunisce, quindi, in seduta segreta.

## Per la mobilitazione civile volontaria

Riceviamo: « L'Alleanza Nazionale, conscia della necessità che la mobilitazione civile dia i migliori risultati, ha costituito, in unione ad altre Associazioni che a suo tempo si sono vivamente interessate a che la mobilitazione avesse reale attuazione, una Commissione speciale, allo scopo di fare un'attiva propaganda ed in pari tempo di raccogliere il maggior numero di iscrizioni. La Commissione è composta di rappresentanti dell'Alleanza Nazionale, del Comitato di preparazione civile, della Lega di [illegible] interna, delle Opere federate di assistenza e propaganda e dell'Unione Insegnanti. Essa ha la sua sede permanente nei nuovi locali dell'Alleanza Nazionale, in Galleria Nazionale, scala B, piano secondo, e l'ufficio di iscrizione è aperto dalle ore 10 alle ore 12, dalle ore 14 alle 17 e dalle ore 20,30 alle 22. E' infatti assolutamente necessario che le iscrizioni siano fatte con diligenza e precisione e contengano gli elementi sufficienti perchè sia poi possibile fare un'esatta classifica delle schede e permettere l'applicazione degli iscritti a quei posti cui sono effettivamente indicati. La redazione delle schede fatta individualmente non può dare questi elementi, mentre tutti coloro che intendono iscriversi potranno, presentandosi agli uffici dell'Alleanza, avere le informazioni che possono loro occorrere, e gli uffici stessi redigeranno le schede nel modo più preciso e più completo. Coloro che già prima d'ora si sono iscritti ad una delle predette Associazioni sono pregati di ripresentarsi, perchè, secondo il Decreto governativo, le iscrizioni non sono valide se non sono redatte sul modulo fornito dal Comune e firmate da chi offre l'opera sua. L'Alleanza Nazionale, in unione alle sue consorelle ,fa vivo appello a tutti i cittadini che sono disposti a dare la loro opera, sia parziale che totale, sia gratuita che a pagamento, di voler portarsi ai suoi uffici a dare di presenza la propria adesione, che l'Alleanza, per accordi presi colle Autorità, trasmetterà loro in tempo debito, facilitando così il loro compito ed aiutando insieme la buona volontà dei cittadini che si rendono conto del dovere che a tutti incombe di dare, ciascuno secondo i suoi mezzi e le sue forze, il massimo [illegible] al proprio Paese, per conseguire al più presto la vittoria. Come di fronte al nemico nessun soldato d'Italia deve mancare al suo posto di combattimento, così nell'interno del Paese, dovunque, nei campi, nelle officine, nei pubblici servizi, vi è un vuoto da colmare, non deve [illegible] il pronto e volonteroso concorso di chi può apportare alla Patria un contributo, ancorchè modesto, di energie di lavoro. Coloro poi che credessero poter utilmente adoperarsi a scopo di propaganda per questa mobilitazione civile, uomini e donne, saranno ben accetti agli uffici dell'Alleanza e l'opera loro riuscirà sommamente utile, nonchè gradita. A questi, anzi, si fa viva preghiera di presentarsi subito ».

### Per i profughi della classe 1900

Le reclute del 1900 appartenenti a famiglie profughe o rimaste nelle terre invase, che desiderino godere dell'appoggio di una famiglia torinese durante il loro servizio militare, sono invitate a presentarsi al « Ritrovo dei soldati veneti in licenza », via G. Pomba, N. 7, tutti i giorni dalle 14,30 alle 17, per dare la loro generalità.

### Omonimia non gradevole

Il tenente-colonnello cav. Pietro Balocco, del Deposito del 54o fanteria, ci prega di rilevare che lo sciagurato uccisore del povero don Onavi non ha alcun legame di parentela con la famiglia sua. Di comune fra le due famiglie vi è soltanto il luogo di nascita, che è [illegible].

**Seguendo la Cronaca**

## Lire 777.504.500 sottoscritte al Prestito presso la "Banca Italiana di Sconto,,

La sottoscrizione al Quinto Prestito Nazionale presso la *Banca Italiana di Sconto* ha raggiunto la cospicua cifra di L. 777.504.500, mentre per il Quarto Prestito la Banca aveva raccolte L. 387.706.000.

Delle lire 777.504.500 di cui sopra:

L. 751.058.900 rappresentano sottoscrizioni ordinarie raccolte in Italia fra 122.380 sottoscrittori;

» 26.445.600 sottoscrizioni raccolte fino al 10 corrente dalla Sede di Parigi e dai Corrispondenti all'estero.

L. 777.504.500. Da queste cifre sono escluse tanto le sottoscrizioni a forma assicurativa procurate dalla Banca all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, quanto le sottoscrizioni corrispondenti al premio di equiparazione spettante ai portatori del Prestito precedente.

Le operazioni del Prestito proseguono presso la Banca Italiana di Sconto, per le equiparazioni dei titoli del Quarto Prestito a quelli del Quinto Prestito e per le sottoscrizioni nei paesi esteri fuori di Europa, che, come è noto, restano aperte fino al 31 maggio.

### INFINITI RINGRAZIAMENTI

per la [illegible] adesione all'invito di visitare i miei assortimenti!!! A chi non ha ancora trovato il tempo di farlo, si ricorda che una visita ai Magazzini Alberto Marchesi, Torino, via Santa Teresa, 1 e piazzetta della chiesa omonima, non porta con se nessun obbligo di acquisto.

**I Divertimenti**

## Il miglior pubblico di Torino affolla il "Cinema Ambrosio,, per la "Tosca,, con Francesca Bertini

Anche ieri la stupenda cinematografia della *Caesar Film* ha avuto un grande pubblico d'élite. La rinomata Casa romana, che lega alto il nome dell'arte cinematografica italiana, può andare orgogliosa del nuovo balzissimo successo. Essa ha dimostrato che la fiducia riposta dagli eredi di Vittoriano Sardou nella sua potenzialità artistica e tecnica era ben collocata. Tra le più celebri rievocazioni teatrali audacemente tentate dalla *Caesar Film*, la *Tosca* occupa oggi il [illegible] posto. E il merito principale, bisogna ben riconoscerlo, spetta soprattutto a Francesca Bertini, che ha saputo immedesimarsi meravigliosamente nella romanzesca eroina dai molteplici aspetti. La già vasta ammirazione del pubblico per Francesca Bertini ha avuto agio, a traverso questa *Tosca* perfetta, di aumentare ancora, e la nuova interpretazione, che presenta la celebre attrice torbata e straziata dai più contrari sentimenti, è di una umanità così penetrante e commovente che gli spettatori ne rimangono come soggiogati. La messa in scena straordinaria circonda sempre di un degno quadro l'azione della mirabile attrice, e *Tosca* prosegue trionfalmente nelle sue affollatissime repliche.

### SALONE GHERSI

**Le ultime rappresentazioni**

## di "Maciste poliziotto,,

Nelle avventure celebri che hanno fino ad oggi contrassegnato la carriera stupefacente del « buon gigante », quelle di *Maciste poliziotto* sono, sotto un certo aspetto, le più originali per la novità dei « tipi » che vi partecipano e per le numerose « trovate ». Di questo parere è tutto il pubblico che continua ad affollare, di giorno e di sera, l'aristocratico locale di via Roma, divertendosi immensamente. Ma questo grazioso lavoro suscitatore di tante sane risate è giunto alle sue ultime repliche, che avranno luogo oggi e domani. Coloro che non l'hanno ancora ammirato sono quindi avvertiti. Data la durata dello spettacolo, di circa due ore, la vendita dei biglietti viene iniziata alle 13,30 e la prima rappresentazione ha sempre luogo alle 14.

## "Buffalo I,, o "I vincitori della morte,,

**Gli ultimi Due Giorni al CINEMA - TEATRO VITTORIA**

Le turbinose scene sensazionali di questa grandiosa film in cinque parti hanno attirato al *Vittoria* il pubblico delle grandi occasioni. Le nuove avventure di Buffalo I hanno ottenuto un completo successo e il pubblico vi si è divertito e vi si diverte immensamente. Alle scene impressionanti e che suscitano brividi di terrore, si alternano scene comicissime, e la storia interessante, varia, romanzesca, di Lady Gregory è stata giudicata una delle più riuscite del genere. Oggi e domani ultime repliche definitive. Lunedì nuovo programma.

## Ultimi Due Giorni di "MATERNITA',, al CINEMA ROYAL

Oggi e domani ultime repliche definitive di questo magnifico dramma di Roberto Bracco, che tenne il cartellone con grande successo, anche per virtù della bravissima protagonista: Italia Almirante Manzini.

### Un esercito di topi

Lunedì, 25, una fenomenale novità nella quale agiranno: un esercito di topi, diversi leoni in libertà, due antiche armature, un vecchio castello, un antiquario finto principe, un dentista con una bocca orrenda, un bel pezzo di ragazzi, sei asini, sessanta cavalli ed altri attori diversi.

### STABILIMENTI ROMANO GUTTICA

riportò ieri sera un grande successo. Il pubblico si divertì alle nuove trovate di questo originale artista che indubbiamente è fra i migliori del nostro varietà.

### Lo SKATING

domani, domenica, avrà luogo dalle 10 alle 13. Si ricorda ciò agli interessati.

## "GLI ORFANI DEL PONTE DI NOTRE DAME,, al CINEMA ITALA

Oggi e domani ultime repliche del bellissimo dramma popolare, che ha destato tanto interesse e suscitato una così profonda commozione. Lunedì, 25, sono preannunciati due arrivi veramente eccezionali: Filomena, la comicissima Filomena, da New York, e Diomira Jacobini, da Roma.

## Al *Maffei* enorme successo di MANARA e della CAMPI

Il primo fa risuonare il teatro di continue risate con le sue nuove macchiette, mentre la grande « stella » del varietà ottiene uno dei suoi soliti colossali successi col suo nuovo repertorio per famiglie. Programma eccezionale di ben venti numeri svariatissimi.

## SAN GIOVANNI DECOLLATO allo Splendor

Oggi e domani repliche di « *S. Giovanni decollato* », interpretazione del comm. Angelo Musco. Lunedì: *La storia dei 13*, protagonista Lyda Borelli.

### CORTESE..... MANIA

Questa gustosissima e applauditissima rivista viene ripresa all'*Iris*.

**Note spicciole**

**Corpo Nazionale Giovani Esploratori.** — Domani domenica, 24 corrente, ore 14, nel cortile della sede, adunata di tutti gli esploratori e novizi: tenuta di campagna, sacco, corda, bastone, mantellina; scioglimento alla sede ore 18, per il plotone armato ore 19. Si invitano i giovani di prendere istruzioni presso la sede per la iscrizione alla mobilitazione civile, essendosi già iscritta la sezione quale corpo. Si rammenta pure l'obbligo di regolarizzare l'iscrizione alla sezione entro il corrente mese, perchè, in caso contrario, il giovane sarà considerato dimissionario.

**Associazione fra industriali e commercianti.** — Per l'approvazione dei bilanci e la rinnovazione parziale delle cariche l'assemblea generale è convocata per venerdì, 29 corrente, ore 20,30, nella sede sociale (Galleria Nazionale, scala D e B).

## Una grande serata di beneficenza al Politeama Chiarella

Riunire e comprendere in una sola rappresentazione i nostri migliori attori, ammirarne in fascio le mirabili interpretazioni nelle singole concezioni artistiche, è il progetto [illegible] gitato dall'Associazione della Stampa Subalpina e dai fratelli Chiarella a scopo di beneficenza. Sempre istanti a cercare iniziative ed organizzazioni atte a donare all'assistenza civile il congruo e utilissimo contributo, sta preparando il... miracolo di radunare lunedì prossimo tutti i migliori artisti drammatici attualmente sulla nostra piazza in una grandiosa serata a favore della Famiglia del soldato e degli Orfani di guerra dei contadini. Tina Di Lorenzo, Luigi Carini, Armando Falconi, Angelo Musco, Giuseppe Sichel, Cimara, Ruggero Lupi e parecchi altri si troveranno riuniti in una simpatica e cordiale rappresentazione, che desterà certamente molta attrattiva. Il programma della serata comprenderà, fra l'altro, *Addio, giovinezza!*, del compianti colleghi Camasio ed Oxilia, commedia che avrà per esecutori gli artisti che primi la rappresentarono, cioè Tina Di Lorenzo, Carini e Falconi. Seguirà un'esilarantissima scena dialettale siciliana con Tina Di Lorenzo e Musco. Gli organizzatori preparano infine una geniale sorpresa. Il solo annunzio basterà a quelle prenotazioni che faranno del teatro un esaurito. La vendita è già incominciata al Politeama Chiarella.

## *La realtà*, di Rovetta, al Carignano

Ieri sera per sua serata Luigi Carini ha rappresentato un dramma di Gerolamo Rovetta, « *La realtà* », che per molti ebbe sapore di cosa nuova, non essendosi più rappresentato da parecchi anni. La scelta dell'egregio e valente attore fu ottima. Il lavoro ha [illegible] notevoli qualità di vigoria drammatica e di nobiltà d'atteggiamenti. Il Carini diede un'efficacissima interpretazione del protagonista ottenendo numerose approvazioni. Attrice spontanea ed espressiva Nera Carini, ottimo fu il Falconi, e da ricordarsi nella misurata sua parte il Berti. « La realtà » si replicherà domenica sera. Nella recita diurna si rappresenteranno gli applauditi « Nel e cicisbei », di Amalia Guglielminetti.

### Nel mondo dei postelegrafonici

Gli impiegati postelegrafici di 2.a Categoria, riuniti in numerosa assemblea, dopo ampia, serena ed esauriente discussione in merito al progetto di riforma Fera, hanno approvato a grande maggioranza il seguente ordine del giorno: « Considerato: 1.o che il progetto risolve felicemente molte questioni che da anni travagliano il personale, più nel campo morale che nel campo economico; 2.o che se tutti sono, in diverso grado, beneficiati dalla riforma, nessuno ne è realmente danneggiato; 3.o che il progetto costituisce una prima grande tappa conseguita dalla organizzazione di classe, nell'orientamento verso la democrazia; convinti della opportunità ed intrinseca bontà, in ogni sua parte, del progetto di riforma, lo approvano con animo fiducioso e riconoscente, facendo voti acciocchè vengano apportati quegli ulteriori emendamenti basati su aspirazioni giuridiche e logiche che i singoli gruppi interessati avranno cura di far pervenire sollecitamente, pel tramite del Comitato centrale, alla Commissione esaminatrice del progetto ».

### La crociata contro la tubercolosi

Il Consiglio provinciale ha stanziato la somma di lire 10 mila pel ricovero gratuito nella Colonia profilattica Principessa Laetitia, a scopo di irrobustimento con contemporanea educazione e istruzione di figli (sani) di tubercolotici o in condizioni domestiche di contrarre l'infezione. Le famiglie dei Comuni della provincia, che avessero figli in tali condizioni, sono invitate a rivolgersi sollecitamente all'Ufficio Sanitario comunale o, in assenza, al sindaco, i quali avvieranno le opportune pratiche alla Prefettura (Ufficio del medico provinciale).

## La sorveglianza annonaria

La Prefettura ci comunica: Furono, nei giorni 15 e 16 corrente mese, denunciate all'Autorità giudiziaria le seguenti persone per aver messo in commercio latte adulterato: Rigat Agostino, margaro e lattivendolo, in strada di Grugliasco, cascina Azzura (annacquamento al 13 %); Deinchi Carlotta nata Ferri, lattivendola in via Buniva, N. 12 (annacquamento al 14 % e scrematura al 17 %); Bellardi Giovanni e Bellardi Francesca nata Suppo, coniugi, lattivendoli in via Colli, 37 (annacquamento al 10 %); Toso Vittoria, lattivendola, e Cherleno Carolina, commessa, via S. Francesco da Paola, N. 43 (annacquamento al 11 %); Giordano Alessio, lattivendolo, corso Orbassano, 6 (annacquamento al 9 %); Mossa Angela nata Vogliotti, lattivendola, via Saluzzo, N. 32 (annacquamento al 9 % e scrematura al 18 %); Amerio Luigia nata Saracco, lattivendola, corso Spezia, N. 33 (annacquamento al 19 %). Inoltre dal pretore urbano, con sentenza in data 13 corrente mese, furono condannati: Sapoti Caterina e Sandrone Anna, madre e figlia, lattivendole, via Legnano, N. 6, condannate ad un mese di reclusione, L. 50 di multa e spese, condizionalmente, perchè il 16 novembre 1917 mettevano in vendita latte annacquato al 22 %; Porino Antonio, lattivendolo, via Porta Palatina, N. 1, condannato a L. 100 di ammenda, perchè il 23 ottobre 1917 metteva in vendita latte annacquato al 10 %; Castagno Giuseppe, lattivendolo e margaro, Settimo Torinese, condannato a L. 100 di ammenda e spese, perchè il 9 novembre 1917 introduceva in città latte annacquato al 12 %; Bertolo Maria nata Amparone e Bertolo Michele, coniugi, lattivendoli in corso Vinzaglio, N. 10, condannata la prima a L. 100 di ammenda e spese perchè il 21 novembre 1917 metteva in vendita latte annacquato al 9 %, ed il secondo a L. 133 di multa quale titolare dell'esercizio; Ferraris Delfina nata Gamba, lattivendola, via Varazze, N. 19, condannata a L. 200 di multa, un mese di reclusione ed un mese di sospensione dall'esercizio di lattivendola, pena condizionale, perchè il 6 dicembre 1917 metteva in vendita latte annacquato al 20 %; Grosso Enrichetta nata Borello, lattivendola, via Nizza, N. 85, condannata all'ammenda di L. 80 e spese, perchè il 28 novembre 1917 metteva in vendita latte annacquato al 7 %; Fantino Anna nata Gribaudo, lattivendola, via Cibrario, N. 34, condannata ad un mese di reclusione, L. 200 di multa e a un mese di sospensione dall'esercizio di lattivendola, pena condizionale, perchè il 30 novembre 1917 metteva in vendita latte annacquato al 11 %; Pipino Giovanna nata Novaro, lattivendola, ed Arduino Teresa, sua commessa, corso Regina Margherita, N. 228 condannate in contumacia ad un mese di reclusione, a lire 200 di multa ciascuna, un mese di sospensione dall'esercizio di lattivendola, perchè il 21 novembre 1917 mettevano in vendita latte annacquato al 26 %.

### Arresto di un esercente per accaparramento di olio

I sott'ufficiali Trobia e Capelluto e gli appuntati Cotto e Merlino, appartenenti alla squadra di vigilanza, hanno proceduto al sequestro di quintali tre e mezzo di olio d'oliva presso la trattoria che il signor Giannotti Pietro esercisce in via Montebello, 11. Il Giannotti aveva acquistato la merce al prezzo di L. 7 al chilogramma, invece di 3,75, fissato dal calmiere per il commercio all'ingrosso, dal portinaio di Palazzo Madama, Mariotti, arrestato un mese fa, circa, e già condannato a tre mesi. Anche il Giannotti fu in conseguenza tratto in arresto.

### La distribuzione di zucchero agli industriali

Si rende noto che nei giorni di lunedì, 25, e martedì, 26 corrente, l'Ufficio Annona e tessere, in via Corte d'Appello, N. 4, rilascierà le licenze di acquisto di zucchero da parte degli industriali e dei farmacisti.

**Morte misteriosa**

Ieri in un locale di via Galvani, N. 40, adibito a deposito di paglia, venne trovato cadavere certo Malcotti Pasquale, di anni 54, muratore. Un medico municipale constatò che la morte era avvenuta da circa 36 ore per asfissia prodotta da alcoolismo.

## Stato Civile di Torino

22 marzo 1918

NASCITE: 13, cioè maschi 6, femmine 7.

MORTI: Scaglione Maria fu Giovanni Battista, di anni 27, di Caneill, infermiera, via Ottavia, 6; Gino Margherita ved. Avalle, d'anni 71, di Casalle Torinese, agiata, via Bertholet, 38; Sant Bu Alosi, d'anni 20, di Zara, operaia; Ferrero fu Alt, d'anni 35, di Derna, operaio; Bonfantino Gaetano fu Paolo, d'anni 64, di Torino, salumaio, via Cernaia, 28; Perrolino Maria ved. Parozino, d'anni 73, di Zubbiena, agiata, via Arsenale, 6; Bellavalle Teobaldo fu Gherardo, d'anni 63, di Spilimbergo, pensionato, corso Re Umberto, 20; Vantani Maria ved. Panotto, d'anni 73, di Torino, casalinga, strada Valsalice, 80; Marinone Ermenegildo, d'anni 71, di San Germano, [illegible]; Ludovici Maria di Umberto, d'anni 10, di Udine, scolara; Vianoie Teresa ved. Giordano, d'anni 71, di San Giusto, casalinga; Rubatto Giovanni fu Francesco, d'anni 47, di Pino Torinese, facchino; Gariglio Domenico fu Francesco, d'anni 75, di Bricherasio, bracciante; Ferrero Eugenio fu Matteo, d'anni 36, di Torino, [illegible]; Pinca Anna di Adamo, [illegible]; Pomati Pietro fu Domenico, d'anni 42, di Saluzzo, contadino; Fenoglio Giacomo fu Carlo, d'anni 60, di San Mauro Torinese, manovale; Minolio Giovanni fu Francesco, d'anni 61, di Mongrando, assistente municipale, corso Regina Margherita, 277.

Più 10 minori d'anni sei.

Totale 30, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc., 16. Non residenti in questo Comune 5.

# PICCOLI AVVISI

**Avvisi d'indole commerciale** 2

*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1*

ACACIE in tronchi ed in tavole acquisto. — Offerte Vergo, via Avigliana, 28, Torino. 21056

AUTOCENTRANTI, lame sega nastro, circolari, angoli, punte elica, acciai. — Challier, Nizza, 9. c 2780

BARBERA speciale di Priocca genuina 1,40 litro, 40 alla brenta. — Negozio Morasso, Cibrario, 21. [illegible]

CERCASI sega alternativa od orizzontale. — Borello, via Leonardo da Vinci, 2, Torino. 20148

FAMIGLIE provvedetevi tutte di sapone anche comprarlo, chili dieci per lire venticinque. Assoluto, franco ovunque. — Ditta Fantino, Novi Ligure. 3127

FORNITORI governativi ottengono importanti sovvenzioni contro documenti. — Prof. Pieroni, Ormea, 3, Torino. c 2124

LATTE per saggie, circolari e nastri inglesi metallo ansaldinette vendonsi. — Via Maria Vittoria, 21 20163

LAMPADINE 20,000 compero, 100 volts 1 watt 16, 25, 32, 50. — Fare offerte, indicando marca, presso Crovella Giovanna, via Cibrario, 31, Torino. c 2050

LANTERMO, via Compana, 27. Officina caldaraio, lattoniere, saldatura autogena, lavori su qualsiasi metallo. 20182

LEGNA solare forte, pezzatura piccola, vendo L. 1,40 miriagramma, franca cortile compratore, minimo 100 miriagrammi. — Rivolgersi Rigat, San Tommaso, [illegible] 20180

MACCHINE da tagliare elettriche americane nuove, complete di accessori, in imballo originale lire 17,0 franco osterno 3000 pronte. — Fratelli Ajmone Marsan, via San Quintino, 11, Torino. 20212

MANDORLE guscio duro quintali 150, anche piccole partite, lire 195. Tichi, Calabria in guscio lire 170 franco Torino. Arcelinasi conge offerte. — Nocenzo, vicolo via Borgo Dora, 6. [illegible]

TESTA diviere universale per trebbiatrice tipo Brown a Sharp, vendo. — Chimenti, via Ciro Menotti, 1, Milano. [illegible]

URGENTISSIMO vendo camera armadi, salottino, lire 850. — Corso Antonelli, 45. 20091

**Offerte d'impiego** 3

*Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3*

ABILISSIMA sarta cercasi dirigere laboratorio fuori Torino. — Rivolgersi via Baretti, 4. [illegible]

AGGIUSTATORI domando. — Carburatore Bertini, via Compana, 34. [illegible]

CALZATURIFICIO cerca brave orlatrici, tranvieri buona retribuzione. — Presentarsi via Migliotti, N. 8. 20000

CERCANSI operai segatori tronchi. — Segheria Guidi, stazione Moncalvo, oppure via Carlo Alberto, 3, Torino. [illegible]

Cercasi abile lavorante sartoria. — Rivolgersi via Bogino, 1. 20221

CERCASI chauffeur meccanico militesente, ammogliato, senza prole, per servizio camion e portieria stabilimento vicinanze Torino. — Presentarsi corso Galileo Galilei, 42. 20085

CERCASI signora vedova o nubile per assistenza signora convalescente. — Via Madama Cristina, 11. 20113

CICLISTA aiuto meccanico cercasi. — Paschetta, via Genova, 21. 4073

DISEGNATORE meccanico con ottime referenze cercasi da Carburatore Zenith, via Nizza, 11. Fare offerte per iscritto. 20281

DISEGNATORI progettisti cercansi dalla Società Celeste Automobili. — Presentarsi o scrivere, indicando referenze, corso Francia, 142, Torino. 27604

DONNA pratica macchine cioccolato cerca, subito, buone condizioni. — V. Sacco, via Po, 18. 20227

FATTORINO pratico commissioni, pulizia, con ottime referenze, cercasi subito. — Sandavano, Andrea Doria, 12. [illegible]

IMPORTANTE Stabilimento ausiliario cerca signorina velocissima stenodattilografa, perfetta corrispondente italiano e possibilmente francese. — Migliano, via Orbica, 12. [illegible]

ISTITUTRICE francese, inglese, pianoforte, cultura superiore cercasi. — Marino, via Cibrario, 51. [illegible]

ISTITUTRICE francese, inglese, pianoforte, cultura superiore, per due signorine cercasi. — Momigliano, corso Tassoni, 1. 20157

MAGLIFICIO cerca provetto meccanico per macchine a cucire e buon operaio garzatore. — Presentarsi corso Palestro, 3. 2081

PASTIFICIO italiano, via Cavour, 3, cerca signorina pratica contabilità e con ottime referenze. 20153

SIGNORINA contabile corrispondente, con serie referenze, cercasi. — La Merveilleuse, via Garibaldi, 38. 4007

TORNITORI abilissimi, serie referenze, cercansi per occupazione immediata. — Officina Scalari, via Tiziano, 7. 20207

TORNITORI cercansi; buona retribuzione. — Officina via Rivarà, 23, Campidoglio. 20103

UNOE lavorante sarta. — Galleria Nazionale, ingr. D. Ruggero. 20156

**Domande d'impiego** 4

*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1*

ABILE orlatrice cerca lavoro in casa. — Scrivere alla Salerno, N. 20, Piazza Anna. 20073

CAMERIERA parla inglese e francese occuperebbesi presso Hôtel; referenze ottime. — Perino, strada Lucento, 37 bis. 20177

CAPO reparto locali esercizi impiegherebbesi seria Ditta; libero primo aprile. — Costa, via Villafranca, 22. c 4000

CHAUFFEUR disponibile, esente militare, serio referenze. — Offerte Vincenti, via Cavour, 8. 20221

CONTABILE accetterebbe occupazione serale, festiva, eventualmente propria. — Bettoni, Vanchiglia, 37. 20227

DUOGO pensionato offresi aiuto per piccola famiglia. — Stradale Genova, 98, Tortona. 20181

DATTILOGRAFA corrispondente, conoscenza francese, contabilità, bella calligrafia, lunga pratica ufficio, impiegherebbesi seria Ditta. — Rossi, presso Demaria, corso Principe Eugenio, 1. 20214

DISPONENDO ore serali, occuperei lavori copiatura macchina, lanno. — Scrivere Maria Deledda, Piazza Statuto, 18. 20033

DISTINTA signora trentenne, diplomata italiano, cerca posto dama compagnia signora sola, direttrice casa piccola distinta famiglia. — Scrivere cassetta 12 G. Unione Pubblicità, Savona. 4000

MECCANICO provetto, trentasettenne, cerca posto capo reparto presso Ditta lavori costruzione macchine utensili. — Rivolgersi Vallino, via Roma, 20. 20181

PORTINAI coniugi senza bambini offronsi subito, ottime referenze. — Rivolgersi portinaio via Sebastiano Valfrè, 18. 20031

PROVETTO tagliatore militesente occuparsi presso Casa seria. — Lazarino, posta Torino. 20133

TRENTENNE militesente, bella presenza, lunga pratica commerciale, paga operai, spedizioni, disporrebbe ore giornaliere; referenze. — Scrivere Rosetti, piazza Castello, 18. 20146

**Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende** 5

*Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3*

AVVIATA Azienda cerca capitalista o socio scopo ingrandimento; guadagno assicurato 50 %. — Scrivere Loconici, via Po, 36, Torino. 20210

CEDESI splendido negozio biancheria vicino Porta Nuova. — Rivolgersi portinaio via Saluzzo, 5, Torino. 20196

DIECIMILA garantite macchine, scopo ampliamento, cerco officina. Buon interesse; restituzione rate bimestrali. — Casella postale 152. 18348

FARMACIA paese Biellese piazzata, avviata, splendido avvenire, vendesi buone condizioni, ritiro commercio. — Gruppo Cesa, Biella. 1878

HOTEL primo ordine cedo ritirandomi commercio; reddito 30,000 annue. — Trattasi esclusivamente Serra, via Milano, 3. 20090

LIQUORERIA Caffè importantissimo, incasso giornaliero 500 garantito, centralissimo. — Serra, via Milano, 3. 20091

**Vendite, affitti, acquisti Ville, Case, terreni** 6

*Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3*

PALAZZINA, giardino, garage su corso per ricca famiglia vendo. — Gonts, corso Francia, 70, ore 14-15. 3000

TENUTA di circa 300,000 metri quadrati, con palazzo padronale, compro se buona occasione. — Indirizzare offerte dettagliate casella postale 1206, Genova. 4001

VENDESI casa moderna, signorile, bellissima posizione, reddito. — Ragioniere Olivero, Pietro Micca, 4. 20109

**Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati** 5

*Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3*

AFFITTASI elegante appartamentino mobiliato. — Rivolgersi giornalaio via Cassini, presso corso Peschiera. 20211

AFFITTANSI presente camera, salotto. — Pio V, 13 bis, Poggi. 20150

ALLOGGIO, cinquantenne cederebbe parte piccolo famiglia serio, presentandosi cure famigliari. — Cibrario, 45. [illegible]

CASSE mobilia rimetto alloggio centrale ammobiliato, con permesso subaffittare. Non rispondesi anonimi. — Candida Stebonlengo, fermo posta. 20217

CERCANSI in posizione centrale locali uso ufficio, possibilmente con telefono. — Ciantoili, via Carlo Alberto, 21. 20215

CERCASI piccolo alloggio ammobigliato o vuoto, Torino o dintorni. — Scrivere Marangoni, San Secondo, 12. 20155

CERCASI posizione centrale alloggio 5-6 stanze, comodità moderne. — Indirizzare offerte portinaio via Po, 31. c 2047

GRANDIOSO alloggio sette ambienti, saloue, terrazzo, giardino. — Pastrino 21, corso Moncalieri, 7. 20157

VILLINO elegantissimo, vasto, ammobigliato, telefono, bagno, affittasi subito. — Mariotti, via Legnano, 25. 20153

**Camere ammobiliate e pensioni** 6

*Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3*

AFFITTANSI camera e salotto ammobigliati, ingresso liberissimo. — 27, San Francesco Paola, portinaio. 20220

AFFITTANSI camera, salotto ammobigliati, liberissimi, luce, comodità. — Legnano, 1. 20124

CAMERA liberissima cerca vicinissimo Portanuova. — Scrivere indicando prezzo, Achille Maggi, posta. 20201

CERCASI camera elegantemente ammobigliata, possibilmente entrata libera. — Alberto, via Mazzini, 33. 20287

PENSIONE sana, elegante, 150 mensili, cercasi camera. — Portinaio Saluzzo, 13. 20204

**Annunzi vari** 7

*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1*

ABITI eleganti, modelli, pellicce compro, vendo. Acquisto pellicce gioielli. — Frasco, Lagrange, 21. 20148

AGGIUSTANSI, lavansi, tingonsi piume, fantasie, aigrettes, parasoli; riduconsi stole usate in splendidi mantelline; grandiose assortimento collarette, cappelli piuma, mantelline marabout. — Lochiselli, Garibaldi, 3. 20210

BOAS struzzo, mantelle Marabout grande assortimento. — Pellicceria, Ospedale, 1 bis. 20216

BRILLANTI, oro, argento, platino compro alti prezzi. — Bertola, via Bogino, 4. 20229

CAUSA traslocò vendo ricco mobilio per due saloni, due eleganti salotti, ricco, curioso lampadario in ferro battuto stile antico, letto, ecc. — Brin, San Francesco Paola, 37. 20209

CERCANSI quattro motori a benzina 100 HP., tipi [illegible], per azionare direttamente centrifughe. — Inviare offerte e dettagli a Graziano, via Cibrario, N. 40. 20001

COMPETENTE mancia chi consegnerà negozio cappelleria piazza Castello, 25, box persiani nero-rosso smarrito adiacenze piazza Castello. 20143

COMPRO massima brillanti, oreficerie, argenterie, polizze. — Montano, via Dotero, 9. 20037

DENTIERE rotte, usate, compera Barsecone pariglio via Nizza, rimpetto 10. 20129

FOTOGRAFI. Vendo macchina da galleria con treppiede originale Dallmeyer con obbiettivo; altre macchine 18-24, accessori, torchio fotolitico e diversi obbiettivi. — Centol, Canova, 22. 20184

IMPORTANTE. Vendesi impianto completo automatici per grande Bar, Ristorante; sei Bigliardi completi, marca mondiale. — Casella postale 1001, Genova. 4000

LIQUIDAZIONE bascule, stadera, tavoloni, lamiere, tubi, stufa. — Corso Casale, 104. 20229

MANCIA generosa portando Lischetti, Ospedale, 4 bis, ritrovato braccialetto d'oro con medaglia smarrito centro martedì. 20188

OCCASIONE vendo camera pranzo, letti, armoir. — Genero, San Secondo, 102. c 4030

PIANOFORTI d'occasione compera Bonelli, via Carlo Pazzo, 6, Torino. 20120

PIANOFORTI ottimi, garantiti, vendonsi, affittansi prezzi militesimi. — Via Saluzzo, 31. 20130

RIPARAZIONI garantite macchine scrivere. — Rostagni, San Massimo, 1. Telef. 37-60. 20118

UNDERWOOD, Yost, Fox, Sun, occasioni, garanzia. — Rostagni, San Massimo, 1. 20128

VENDO mobili, lampadari, pianoforti, bilancie, bauli, biroccì, cavallo, tavolini, inferriata ferro, cancelli, paranco. — Biava, via Biella, 22. 20048

**Lezioni e traduzioni** 8

*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1*

SCUOLA Chauffeurs ottimo insegnamento; patente garantita pochi giorni. — Via San Secondo, 35. 20107

SPAGNUOLO professore nazionalità iesioni, conversazione, traduzioni. — Palomeque, corso Francia, 26 bis. 20771

**Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori** 10

*Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3*

CERCANSI rappresentanti ogni piazza Piemonte per speciale macchina calcolatrice. — Scrivere Max. Nelli, via Pio V, 2, Torino. 20191

**Automobili, biciclette e sports** 13

*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1*

BICICLETTE tre, occasione, buona marca, vendonsi. — Corso Ferruccio, 32. 20250

MOTOCICLETTA Precision, cambio velocità, L. 900; poco consumo, causa militare. — Marasso, Cibrario, 17. 20008



Torino, 1918 — Tip. FRASSATI e C.

# ULTIME NOTIZIE

## Il nuovo urto degli eserciti sul fronte di Francia

### L'incognita

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 22, notte.

Ore piuttosto ansiose stiamo vivendo qui, ma nello spirito pubblico rimane inestirpabile il senso che il grande attacco tedesco non sortirà gli effetti voluti e che tutto andrà bene. Questo senso, comunque vadano le cose, costituisce una forza immediata. Dove l'ansietà si riscontra, essa deriva particolarmente dal fatto inevitabile che, per ora, nulla possiamo realmente misurare di quel che avviene sul fronte di attacco. La portata del vasto assalto e dei suoi primi risultati restano avvolti nel polverone impenetrabile dello stadio iniziale di ogni grande battaglia. Probabilmente dovremo contentarci di apprendere lucidamente ben poche cose per vari giorni ancora. Occorrerà forse una settimana perchè l'esito concreto dell'urto di partenza si chiarisca. Nè sarà tutto finito entro una settimana giacchè questa battaglia peserà sulla bilancia almeno per un mese. Essa inaugura la campagna di un anno. Pel momento l'incognita è questa: se il nemico abbia realmente intrapreso un'azione a fondo colla intenzione di vincere o di perdere su larga scala e di farla finita, oppure se voglia soltanto procurarsi una delle solite vittorie intermedie mirando, più che altro, ad un ricupero di certe posizioni nel settore importantissimo di Cambrai. Molti pongono il quesito senza risolverlo, ma la opinione prevalente stamane è che i tedeschi, rafforzati anche da contingenti austriaci, hanno iniziato una offensiva che, nei propositi loro, dovrà decidere della guerra. In altre parole, la Germania avrebbe gittato il dado con tutta la forza del suo braccio. Questa teoria trova conforto nelle parole solenni pronunciate ieri sera ai Comuni da Bonar Law e in gran parte dei commenti giornalistici, che fanno notare come faville di un fuoco molto grande stiano crepitando anche su fronti diversi da quello inglese. **M. P.**

### "Partita seria"

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 22, notte.

Il nuovo obbligo imposto ai giornali e ai corrispondenti di astenersi da illustrazioni complementari della battaglia, che ferve, non incoraggia i commenti. Il «Temps» peraltro scrive: «Questa volta la partita è seria. La battaglia è stata impegnata da principio con estrema violenza da battaglioni in massa, che han potuto così, malgrado le gravi perdite, traversare gli avamposti britannici penetrando in certi punti nella linea di combattimento avversaria. Il grande attacco avviene nella regione di cui i comunicati avevano fatto meno parlato in questi ultimi tempi. Nè contro i belgi, nè nei dintorni di Ypres, nè sulle parti delle nostre linee più bombardate e ove le ricognizioni della fanteria furono più frequenti il nemico ha iniziato le sue operazioni, che vorrebbe fossero decisive. La lotta di artiglieria e le ricognizioni della fanteria non potevano dunque dare nessuna indicazione precisa sui piani tedeschi. La importanza degli effettivi impegnati e la estensione del fronte di combattimento non debbono nemmeno incitarci a credere che non attaccheranno in altri punti. Hanno troppe Divisioni in Francia e in Belgio per non tentare di forzare le nostre linee su parecchi campi di battaglia simultaneamente». **D. R.**

### L'offensiva in Piccardia secondo il comunicato tedesco

**Violento cannoneggiamento a Verdun**

Basilea, 22, notte.

*Il comunicato tedesco per il fronte occidentale dice:* Gruppi di eserciti del principe Rupprecht e del principe imperiale: *Ostenda fu bombardata dal mare. Il violento duello di artiglieria prosegue nelle Fiandre belghe e francesi. Reparti di ricognizione penetrarono in parecchi punti nelle linee nemiche. Attaccammo le posizioni inglesi da sud-est di Arras fino a La Fère. Dopo violenta preparazione di artiglieria e di lanciamine la nostra fanteria avanzò all'attacco su vasti settori e occupò ovunque la prima linea nemica. Il duello di artiglieria aumentò di intensità tra La Fère e Soissons, dalle due parti di Reims e in Champagne. Reparti d'assalto fecero incursioni in numerosi punti.* Gruppi del generale Gallwitz e del principe Albrecht: *La nostra artiglieria continua i suoi tiri di distruzione sulle posizioni di fanteria e sulle batterie nemiche dinanzi a Verdun. L'attività di artiglieria fu pure più viva sul fronte di Lorena. Niente di nuovo sugli altri fronti.*

### Le prime notizie ed impressioni tedesche

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 22, notte.

Sulle grandi operazioni militari al fronte occidentale, ieri cominciate, il corrispondente di guerra della *Frankfurter Zeitung* telegrafa: «Gli avversari negli ultimi tempi spiegavano un'attività sorprendente, specialmente in Lorena. Tra le truppe tedesche in quel settore — continua il corrispondente — vi è grande entusiasmo perchè esse sanno di difendere il suolo patrio. E' corsa anzi notizia che Hindenburg e Ludendorff si recheranno tra breve personalmente su questo fronte».

L'imperatore rispondendo a un telegramma, che gli fu inviato dalla Dieta dello Schleswig Holstein, ha scritto: «La nostra spada, che si è mostrata la migliore tutela, porterà la decisione nella prossima lotta decisiva. Il crepuscolo della vittoria non mancherà. Non una pace debole, ma una pace che corrisponda agli interessi della Germania». Il corrispondente del *Lokal Anzeiger*, che si trova al nord di Verdun, dice che Hindenburg ha visitato quelle truppe ed ha avuto anche un colloquio col generale Gallwitz. Il corrispondente della *Deutsche Tages Zeitung*, al fronte lorenese, dice che il 17 corrente la lotta di artiglieria è cominciata per opera dei francesi, i quali hanno subito dopo proceduto ad operazioni di pattuglie e ad attacchi locali. Il corrispondente crede, per altro, che si tratti soltanto di un diversivo e che l'attacco principale non avverrà su questo punto. Anzi, le truppe che sono su questo settore sono già state avvertite che esse non apparterranno a quelle truppe elette che sopporteranno l'urto tedesco. Perciò il corrispondente nota che in questi giorni è stata portata sul fronte moltissima altra artiglieria, la quale dovrà assicurare maggiormente la sostenibilità delle posizioni. La *Neue Freie Presse* scrive oggi che gli alleati hanno sul fronte occidentale 170 divisioni ed un esercito di manovra composto di 30 o 40 divisioni. Ora, le parole di Czernin: «Noi difenderemo Strasburgo come i tedeschi difesero Trieste» hanno una prima testimonianza nel fatto dell'intervento dell'artiglieria austriaca nella nuova campagna. Ciò è una testimonianza della saldezza dell'alleanza.

Il corrispondente al fronte occidentale del «Berliner Tageblatt» ricorda le recenti interviste di Hindenburg e di Ludendorff e nota come ormai i tedeschi possano trasportare le loro truppe dal fronte orientale a quello occidentale. Non tutte completamente, perchè devono rimanere sul fronte orientale alcune parti dell'esercito, non solo truppe di riserva, ma anche di combattimento, per lottare contro la «guardia rossa». Tuttavia la situazione è molto migliorata per i tedeschi. Dopo essere rimasti per tre anni nella difensiva sul fronte occidentale, noi abbiamo riconquistata la libertà di movimento. Si calcola che le Divisioni che stanno di fronte dalla frontiera svizzera al mare del Nord ammontino a cinquecento. Il corrispondente ricorda le parole di Hindenburg, che sottolineò le difficoltà per i tedeschi della nuova campagna, difficoltà grandissime di cui difficilmente il pubblico può farsi un'idea. Il nemico dispone di molte Divisioni di riserva e di una rete ferroviaria eccellente, che permette rapidi spostamenti delle truppe. Ma vi sono anche difficoltà per i francesi, specialmente per l'impiego dell'esercito di manovra. Il corrispondente conclude col rilevare come l'esercito inglese si trovi ora dappertutto: in Italia, a Salonicco, in Macedonia, in Mesopotamia; truppe inglesi si trovano in India, in Egitto, in Arabia e poichè forze importanti avanzano verso Damasco, si può affermare che gli inglesi non hanno smesso il loro piano di unire l'Egitto territorialmente coll'India. Quanto alle operazioni che si prospettano ora sul fronte occidentale, il corrispondente scrive che i due supremi condottieri tedeschi vedono con profonda serietà l'avvicinarsi dei combattimenti finali. Sinora essi hanno evitato di sacrificare il sangue tedesco, ma bisogna ricordare le parole di Hindenburg: «Per quanto difficile possa essere la lotta, deve essere combattuta perchè è solo per questa via che si può avere la pace».

### Intervista del Ministro della guerra austriaco

**"Legati per la vita e per la morte"**

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 22, notte.

Il ministro della guerra austriaco, reduce da Berlino, ha concesso un'intervista con una agenzia telegrafica ufficiosa austriaca. Il generale Stoeger ha detto, tra l'altro: «Le truppe austro-ungariche non parteciparono dapprima all'azione di pacificazione in Russia ed in Ucraina perchè la situazione che regnava al fronte orientale non lo consentiva. Questo fatto suscitò nei nemici la falsa speranza che l'alleanza tra la Monarchia e la Germania fosse scossa e che la guerra fosse considerata come finita per l'Austria. Come ai primi giorni della guerra, anche oggi, la Monarchia è legata alla Germania per la vita e per la morte. L'accordo è perfetto. Tutti i nostri provvedimenti militari partono da questo concetto. Appunto per questa ragione mi sono recato a Berlino a restituire la visita al ministro della guerra prussiano. Se ed in quale misura noi presteremo aiuto ai nostri alleati al fronte occidentale, è cosa che io non posso dire per ragioni militari. Dirò solo che quando la Germania sarà occupata interamente ad occidente, noi lavoreremo ad oriente. Ci assumeremo il compito di mantenere le nuove relazioni commerciali ed impedire che i trasporti dei viveri siano turbati. Dobbiamo inoltre compensare l'equilibrio sul fronte sud-occidentale, tanto più che gli italiani sono stati rafforzati da eserciti francesi ed inglesi, i quali, nei riguardi dell'artiglieria, sono armati eccellentemente». Il ministro concluse che gli imperi centrali non hanno che una volontà: raggiungere una pace onorevole e che questo scopo sarà raggiunto in un tempo prevedibile.

### La condotta della Svezia nelle dichiarazioni del Presidente del Consiglio

Stoccolma, 21.

Il presidente del Consiglio, Eden, nel discorso tenuto a Linköping, ha rilevato la gravità eccezionale dei tempi attuali ed ha detto che la Svezia deve mantenere un'assoluta neutralità, sviluppare la produzione e seguire una politica democratica. Eden ha annunziato che il Governo della Finlandia aveva chiesto parecchie volte l'intervento armato, ma che la Svezia rifiutò, per non entrare nella guerra mondiale. L'intervento della Svezia non avrebbe impedito l'adesione della Finlandia alla Germania, ma avrebbe gettato la Svezia nella guerra e nel vassallaggio. Il Governo non si lasciò piegare nè dalle seduzioni, nè dalla paura. Parlando delle isole Aland, ha detto che durante i negoziati di Brest-Litowski il Governo cercò di ottenere garanzie contro l'uso militare di tali isole e soltanto in seguito ad una grande petizione popolare il Governo ha potuto prendere posizione dal punto di vista commerciale. Eden mostra l'importanza di mantenere cordiali relazioni ed il traffico commerciale con la Germania, come con le Potenze occidentali, e di ristabilire le relazioni marittime con queste ultime. Eden crede che le speranze del riapprovvigionamento per parte dell'Germania siano esagerate, poichè le informazioni ricevute sono poco incoraggianti. Eden ha concluso mostrando che la coesione è più importante che mai: «Cercheremo ogni possibile coesione con la Finlandia e con i nuovi Stati baltici, ma la Svezia deve pure mantenersi aperta la strada verso ovest. E soltanto così che potremo tutelare la situazione libera e indipendente della Scandinavia settentrionale».

### La pace colla Romania

**L'Austria domanda espulsioni**

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 22, notte.

A Vienna si aspetta la conclusione della pace colla Romania per domenica o lunedì mattina. Stasera e domani avranno luogo le ultime conferenze. L'*Arbeiter Zeitung* reca che i deputati socialisti hanno inviato una loro delegazione dal presidente dei ministri Seidler per parlargli riguardo alla pace in Romania. Essi invitarono il Governo a non pretendere annessioni territoriali od indennità di nessun genere dalla Romania, giacchè una simile politica potrebbe recare gravi complicazioni nell'avvenire. Parlarono anche della sorte degli ebrei in Romania. Il giornale non dice però quale risposta abbia dato il presidente del Consiglio.

L'*Ag. Stefani* riceve da Jassy: «Il delegato militare austriaco ha richiesto, fra l'altro, che trenta persone, fra le quali sono compresi i due fratelli Bratiano, parecchi suoi collaboratori ed un certo numero di funzionari della Corte e dello Stato, siano allontanati dalla Romania. L'enormità di questa domanda, che costituisce un'aperta proscrizione e dimostra la brutalità dei metodi del nemico, ha destato grande impressione».

### Il nuovo Gabinetto romeno

Jassy, 20.

Il Gabinetto Marghiloman, definitivamente costituito ieri, prestò giuramento stasera. Esso comprende uomini poco noti, eccetto il ministro degli Esteri, Arion, che fece parte già di parecchi altri Governi. Si attende una ripresa immediata delle trattative di pace ed una prossima conclusione di esse.

### Le isole Aland

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 22, notte.

La *Tagliche Rundschau* pubblica un colloquio avuto dal suo corrispondente coll'inviato finlandese a Berlino, Hielt, il quale dichiarò che la Dieta finlandese deciderà sulla sorte delle isole Aland, ma non crede che le isole saranno cedute alla Svezia.

### Genesi e soluzione della crisi spagnuola

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 22, notte.

La crisi spagnuola risoltasi rapidamente con la costituzione di un gran Ministero di concentrazione presieduto da Maura, è stata preceduta da incidenti, che avevano scosso il potere delle Giunte militari e del ministro della Guerra, Lacierva, loro uomo di fiducia. La politica seguita da questi, consistente nel piegarsi innanzi alle Giunte militari e trattare severamente quelle civili, aveva provocato tra i funzionari una agitazione divenuta, domenica scorsa abbastanza grave, in seguito all'arresto di Antonio Dolobuel e di Cordillo, redattore di «El Socialista». Si diceva pure che la notte seguente una diecina di giornalisti e uomini politici sarebbero pure incarcerati, che lo stato d'assedio sarebbe proclamato all'indomani e che la apertura delle Cortes sarebbe ritardata. Domenica stessa il Consiglio dei ministri si riunì ed il conflitto tra Garcia Prieto e Lacierva parve divenire acuto malgrado l'atteggiamento, solitamente conciliante, del presidente del Consiglio. Uscendo dal Consiglio, Garcia Prieto sembrava irritatissimo. Poi si apprese che i due arrestati erano stati rilasciati. Quanto a Lacierva, non si fece vedere. All'indomani, lunedì, il Re, come era stato convenuto, aprì la sessione parlamentare. Il sottosegretario di Stato alla presidenza entrò in trattative con le Giunte postelegrafiche, sotto la direzione di Lacierva. D'altronde si sparse la voce che le Giunte militari non approvavano la nota ufficiosa comunicata alla vigilia in loro nome da Lacierva. Così lunedì sera questi si trovò messo in disparte dal Governo e persino sconfessato in certa misura dalle Giunte che cominciavano a considerarlo come un capo inabile e compromettente. **D. R.**

L'*Agenzia Stefani* comunica da Madrid, 22, notte:

Il nuovo Gabinetto è stato così costituito: Presidente del Consiglio: Maura; Affari Esteri: Dato; Finanze: Besada; Interno: Garcia Prieto; Giustizia: Romanones; Guerra: Generale Marina; Lavori: Cambo; Marina: Generale Pidal; Istruzione: Alba.

### Come le navi olandesi saranno adibite ai servizi di vettovagliamento

New York, 22.

Si annuncia che gli Stati Uniti hanno intenzione di armare le navi olandesi e di adibirle al servizio transatlantico al più presto possibile. La maggior parte faranno il servizio di vettovagliamento per gli alleati. Alcune saranno tuttavia impiegate come trasporti, nel caso in cui fossero meglio adatte a tale servizio.

Hurley, presidente dello Shipping Board, consiglia la costruzione di suoi navi di quindicimila tonnellate ciascuna. Si è cominciato a disegnare i piani di alcune navi, che saranno i più grandi piroscafi da carico della flotta mercantile americana.

Un dispaccio da Londra, 22, dice: «Il *Daily Mail* annunzia che il Consiglio di navigazione americano farà uso del tonnellaggio olandese per la spedizione dei viveri ed ordinerà che il grano sia trasportato nei saloni, nelle cabine ed in tutti gli spazi non occupati nei piroscafi da passeggieri, che saranno utilizzati come navi da carico».

### Una Nota ufficiosa inglese

Londra, 22, notte.

Una nota ufficiosa dichiara che gli Stati Uniti, avendo autorizzato la requisizione delle navi olandesi nei porti americani, il Governo britannico prenderà immediatamente misure analoghe per le navi olandesi nei porti dell'impero britannico. Malgrado le dichiarazioni di fonte olandese circa le decisioni prese dal Governo neerlandese, relativamente alla Nota degli alleati, è un fatto certo che il Governo britannico non ha ricevuto alcuna comunicazione che possa considerarsi come una accettazione definitiva o come un rifiuto di accogliere la nota degli alleati. Alcune dichiarazioni fatte al riguardo nel Parlamento olandese hanno cagionato malintesi su questo punto. Mortelli il ministro degli Esteri olandese dichiarò che le misure che gli alleati si proponevano di prendere avrebbero reso impossibile la navigazione coloniale olandese. Ciò non è punto esatto, e una tale apprensione è priva di fondamento. Non si ha intenzione di prendere misure che rendano il commercio coloniale olandese impossibile e non vi è ragione di supporre che le disposizioni indicate per questo commercio nelle proposte fatte al Governo olandese, circa due mesi fa, saranno sostanzialmente modificate. La continuazione di gran parte di questo commercio è nel comune interesse degli alleati e degli olandesi.

### Joffe agli Affari Esteri in luogo di Trotzky

**Il granduca Michele impazzito?**

Pietrogrado, 22.

I giornali annunciano che Joffe è stato nominato commissario del popolo per gli affari esteri in sostituzione di Trotzky. In seduta plenaria il Soviet di Pietrogrado ha approvato la ratifica della pace ed ha deciso di procedere subito all'organizzazione della difesa della capitale. Un decreto autorizza il commissario della giustizia ad obbligare le classi colte a dare la loro assistenza ai tribunali. Per ragioni di salute l'imperatrice avrebbe chiesto di portare lo Zarevitch nel Mezzogiorno.

Le trattative tra la Dieta del Caucaso ed il Gran Quartiere Generale ottomano che era pure separata sono state rotte, le esigenze dei turchi essendo inaccettabili. Il granduca Michele, fratello dell'ex-Czar, recentemente deportato, sarebbe impazzito.

### L'Ambasciatore degli Stati Uniti non lascierà la Russia se non costretto dalla forza

Mosca, 19.

Francis, ambasciatore degli Stati Uniti, ha dichiarato che, malgrado la ratifica della pace russo-tedesca, non lascierà la Russia prima di esservi costretto con la forza. L'America farà tutto il possibile per aiutare la Russia ai interessi del paese. Se il popolo russo deciso energicamente, potrebbe scacciare il nemico dal suo territorio ed assicurare al mondo intero una pace durevole per la fine del 1918. Il Governo americano è pronto ad aiutare qualsiasi Governo che organizzi una energica resistenza all'invasione tedesca.

### Una dichiarazione dell'Ambasciata americana relativa all'Italia

Roma, 22, notte.

L'Ambasciata degli Stati Uniti comunica:

«*Avendo avuto notizia di una voce, secondo cui il presidente degli Stati Uniti avrebbe fatto alcune dichiarazioni, nelle quali avrebbe espresso vedute contrarie ai desiderii ed alle speranze dell'Italia, vedute la cui pubblicazione sarebbe stata vietata in Italia dalla censura, l'Ambasciata americana è autorizzata a dichiarare che tale voce è priva di qualsiasi fondamento*».

### L'avventura di un transatlantico

Cadice, 22.

Il transatlantico *Montevideo* si è ancorato in porto. Esso ne era uscito il 18 marzo. Il 19 incontrò un sottomarino tedesco, il cui comandante lo costrinse a ritornare a Cadice, dando la parola d'onore di non usare la radiotelegrafia. Il *Montevideo* fu cannoneggiato senza essere colpito. Il capitano rimase prigioniero dei tedeschi durante la visita a bordo.

## Il Consiglio dei Ministri

**Il nuovo ministro della Guerra — Relazione sul Convegno di Londra — Gli approvvigionamenti — Le navi olandesi — I jugo-slavi.**

Roma, 22, notte.

Il Consiglio dei ministri di oggi fu dedicato essenzialmente alla relazione dell'on. Orlando sulla conferenza di Londra, all'esposizione del generale Zupelli del suo programma come ministro della guerra ed all'esame, sulla base delle comunicazioni pervenute all'ultima ora da Londra all'on. Crespi, della situazione alimentare del paese. Alla riunione, durata dalle 16 sino verso le 19, erano presenti tutti i ministri, meno gli onorevoli Miliani e Berenini, tuttora in Sicilia. L'on. Sonnino, per quanto apparisse ancora sofferente, è stato tra i primi a giungere a Palazzo Braschi. Egli aveva già avuto ieri un lungo colloquio coll'on. Orlando. L'on. Nitti, che doveva partire stasera, all'ultimo momento ha rinviato la partenza onde partecipare alla riunione. L'on. Zupelli, che partecipava per la prima volta al Consiglio, ricevette le felicitazioni rivolte al nuovo collega. I ministri si trovarono per la prima volta riuniti dopo la conferenza di Londra, e l'on. Orlando ha pertanto esposto i risultati del convegno. I comunicati ufficiali diramati dai Governi di Francia e d'Inghilterra hanno già indicato la parte morale di tali risultati. Per ciò che riguarda direttamente l'Italia, si aggiunge che dalla conferenza è emerso come il nostro paese possa sempre più fare assegnamento sulla piena e completa solidarietà degli alleati. Un giornale romano, che si trova in buoni rapporti col ministro delle finanze, onorevole Meda, così rende conto delle altre dichiarazioni dell'on. Orlando. Il presidente del Consiglio avrebbe detto che, tanto per gli approvvigionamenti quanto per il tonnellaggio, è necessario fare molto e molto da sè. Inoltre, l'on. Orlando avrebbe prospettato ai colleghi le ragioni che rendono, nel momento presente, impossibile ogni trattativa con un nemico accecato dal più implacabile imperialismo ed avrebbe anche dimostrato come il prossimo domani non possa che recare la giusta pace basata sulla libertà e sulla giustizia per tutti, raccomandando ai colleghi una viva propaganda che infonda in tutti questa sicurezza che è in lui e nei Governi alleati». L'on. Orlando ha inoltre messo a parte i colleghi delle ragioni che lo indussero a non frapporre ostacoli al desiderio del generale Alfieri, di portare il diretto contributo dell'opera sua in zona di guerra. Ha tessuto l'elogio dell'opera del generale Alfieri durante la sua permanenza al Ministero di via Venti Settembre, ed ha presentato il nuovo ministro della guerra, il quale ha esposto ai colleghi quali siano le sue intenzioni e le sue vedute ritornando ad assumere il portafoglio della guerra. Il generale Zupelli, a quanto risulta, intenderebbe attuare alcuni importanti provvedimenti che, per divergenze di vedute, non potè vedere approvati nell'ultimo periodo in cui fu ministro della guerra. Il generale Zupelli si proporrebbe inoltre di risolvere in modo energico e definitivo il problema del disboscamento (5 righe di censura).

Non meno importante fu la relazione sugli accordi intervenuti a Londra con gli alleati per la questione dei rifornimenti di cereali e di carbone all'Italia. Il commissario generale agli approvvigionamenti on. Crespi ha comunicato al Consiglio due telegrammi arrivati nella notte da Londra, contenenti notizie rassicuranti per il fabbisogno di cereali necessario al nostro paese per arrivare sino a giugno. Intorno a quest'argomento il Consiglio ha approvato alcuni provvedimenti di carattere economico che saranno sottoposti alla firma luogotenenziale dopo domani. Nella riunione vennero infine sfiorate due questioni di attualità: cioè la situazione che deriva all'Intesa dalla requisizione del naviglio olandese autorizzata e spiegata da Wilson col proprio proclama, e il convegno, ormai imminente, tra le rappresentanze dei popoli oppressi dell'Austria e le rappresentanze italiane. Circa la requisizione del naviglio olandese, è fuori di dubbio che essa migliora notevolmente la situazione dell'Intesa rispetto al tonnellaggio. Si tratta di un milione di tonnellate, che l'Intesa potrebbe aggiungere alle proprie disponibilità in materia di trasporti. Bisognerà vedere ora quali saranno le decisioni della Germania dopo il proclama di Wilson e le dichiarazioni di lord Robert Cecil alla Camera dei Comuni. Realizzerà la Germania la minacciata invasione del territorio olandese? Ed in tale caso, dato che sia realizzabile, accorreranno gli alleati in difesa dell'Olanda? Ecco il nuovo problema che sorge e la nuova pagina che forse sta per essere scritta nel conflitto europeo. Ad ogni modo, vengono accolte favorevolmente le cautele che l'Intesa adotta, pur dichiarando inevitabile la requisizione del naviglio olandese. Notevole altresì è l'impegno che gli alleati assumono onde evitare che l'Olanda sia affamata, nel senso cioè che 50.000 tonnellate di frumento od una quantità equivalente di farina saranno messe a disposizione dell'Olanda in un porto dell'America del Nord appena possibile e 50.000 tonnellate in un porto del Sud America.

Per quanto riguarda le trattative italo-jugo-slave, che interessano più direttamente l'Italia, la questione fu rimessa all'arbitrio del presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri. Ho ragione di ritenere che il Governo adotterà in tale questione la linea di condotta di mantenersi ufficialmente estraneo alle trattative in corso, salvo prenderne in esame le conclusioni quando esse si verificheranno. Fervono intanto i preparativi per il convegno di Roma, che si crede possa essere tenuto alla fine di marzo. Il dottor Trumbic, presidente del Comitato jugo-slavo, sta per giungere a Roma colle altre rappresentanze dei popoli oppressi dagli Asburgo e si giudicherà prima del convegno quale sia il suo mandato in forza del quale trattò a Parigi ed a Londra colla rappresentanza extra-ufficiale italiana. Il Governo, per ora, vede di buon occhio tale movimento, ma non partecipa ad esso direttamente. Nel Consiglio di oggi il tecnico del Gabinetto ha spiegato coll'aiuto di carte strategiche la situazione al fronte occidentale quale risulta dagli ultimi comunicati, traendone previsioni confortanti per la resistenza del fronte franco-inglese. Non si è parlato oggi a fondo di questioni parlamentari. **S.**

### Il banchetto in onore di Krosby

Roma, 22, notte.

Ieri sera il signor Page, ambasciatore degli Stati Uniti, offrì nella sua casa un pranzo in onore del signor Oscar di Krosby, segretario di Stato per il Tesoro americano e presidente del Consiglio degli alleati per gli acquisti di guerra e per le finanze. Erano stati invitati il presidente del Consiglio on. Orlando, l'on. Nitti, ministro del Tesoro, l'on. Borsarelli, l'on. Gallenga, sottosegretario di Stato alla Propaganda, il principe Colonna, sindaco di Roma, il sen. Marconi, Alberto Bergamini. Il pranzo si svolse fra una abituale, cordiale e quasi famigliare conversazione.

Pronunciarono brindisi, affermanti l'alleanza, sir Page, l'on. Orlando e Krosby.

### La seduta pomeridiana nel processo delle officine elettriche

Genova, 22, notte.

Nella seduta pomeridiana il primo teste interrogato è Marchi Adolfo, amministratore della Società «Iva». Dichiara che sino dall'ottobre del 1917 non ci è stato nessun incidente nella distribuzione dell'energia elettrica. Dopo quell'epoca sono cominciate frequenti interruzioni di corrente. Di fronte a tutti i nostri reclami, che facevamo al Comitato regionale contro le Officine, queste erano sempre senza che il Comitato stesso in modo che noi non sapevamo più a chi rivolgerci. Francesconi Pietro, capitano dei carabinieri, dichiara che negli ultimi tempi del 1914, in seguito a continue inchieste, in seguito a denunzie che pervenivano alle varie autorità, è risultato che il Kontgastein, l'Ampt, il Martel e l'ing. Hess si interessavano più che altro a fuorviare l'opinione pubblica italiana per incanalarla a favore dell'Austria. Essi inoltre raccoglievano fotografie e facevano degli ingrandimenti di carte geografiche. Furono anche constatati i continui viaggi che essi facevano in Svizzera. Essi si servivano inoltre di persone fidate, tra le quali vi era in prima linea la Liebenthal, che era stata fatta venire da Vado, dove si trovava impiegata presso la Società Westinghouse. Essa aveva avuto un ufficio presso le Officine Elettriche Genovesi, ufficio che venne appositamente istituito per lei e per il quale le fu assegnato uno stipendio molto superiore a quello che percepivano tutti gli altri impiegati più anziani. La Liebenthal era maritata al maresciallo di marina Izzi, il quale in seguito a raccomandazioni fu fatto impiegare all'Istituto Idrografico, non tanto per procurargli un impiego, quanto per essere informati di ciò che avveniva in marina. Nel mese di febbraio si venne a conoscenza che degli operai delle Officine Elettriche facevano dello spionaggio nelle officine di costruzione di artiglieria del Lagaccio. Da spiegazioni in proposito e poi afferma che la Liebenthal era l'anello di congiunzione tra le Officine ed il Consolato germanico.

Da quindi informazioni sull'Izzi, il quale, dopo essere stato licenziato dall'Istituto idrografico era stato chiamato alle armi. In seguito gli era stata concessa una licenza straordinaria ed aveva potuto continuare a lavorare per l'Istituto Idrografico, ma faceva il lavoro a casa sua. Il teste non sa dire come l'Izzi abbia potuto fare a rientrare all'Istituto idrografico. Il teste parla infine di vagoni di carbone che provenivano dalla Germania e che poi ripartivano da Genova carichi di zucchero e di caffè. Prosegue Costabel si è dimesso dalle Officine elettriche nel novembre del 1916, dopo venti anni dacchè era impiegato, perchè le Officine continuavano ad essere amministrate e dirette da tedeschi. Spiega come il Martel e gli altri fossero rimasti nel Consiglio di amministrazione della Società dopo un anno dacchè era scoppiata la guerra. Dichiara che le Officine erano divenute la succursale del Consolato tedesco, col quale erano in quotidiani rapporti. Dichiara che gli amministratori della Società si erano recati in Val Bormida col pretesto di visitare gli impianti della Società Negri, ma in realtà per constatare se delle truppe italiane fossero state inviate al confine francese. Dopo la dichiarazione di guerra quei signori facevano la spola tra l'Italia e la Germania. Qualche volta andavano a Berlino e talvolta a Baden, dove si dice esista il centro delle informazioni tedesche. Circa il brindisi che sarebbe stato fatto al Circolo Svizzero, dice che si presa una particolare da un orologiaio, tale Jost, che ha negozio in piazza Corvetto. Il Saamell faceva dei provvedimenti piuttosto forti e di essi non era tenuto a dare conti.

Il teste Luigi Pagano dichiara che il Loker ha sempre manifestato sentimenti anti-italiani. Aggiunge che egli soleva interrogare i soldati e gli ufficiali quando venivano in licenza a salutare i colleghi di ufficio. L'ingegnere Giovanni Bruno dice che l'Huber è un buon meccanico, ma non è un ottimo manovratore. Dopo la guerra la manovra divenne più complicata in seguito alla trasformazione dei macchinari e gli errori dell'Huber non si possono considerare atti di sabotaggio. Sono quindi esaminati altri testi, i quali depongono su circostanze di secondaria importanza e l'udienza viene rinviata a domani.

### Arresto a Pistoia di un professore accusato di truffe

Firenze, 22, notte.

Giunge notizia che a Pistoia è stato arrestato il prof. Dionigi Ferrandi, da Novara, insegnante di francese in un istituto privato. Costui aveva ottenuto tale insegnamento presentando commendatizie e certificati che sembrarono regolari. In questi ultimi tempi il prof. Ferrandi aveva dedicato la sua attività al commercio del carbone e della legna, facendo lauti guadagni. Poi, contando aderenze ed amicizie, si occupava di far ottenere esoneri a militari mediante pagamento di 600 lire, delle quali 600 diceva dovevano essere date al Governo e 14 per le spese. Una lettera inviata ai parenti da un soldato al fronte rivelò l'indagna speculazione del prof. Ferrandi. Furono eseguite indagini, dalle quali risultò che egli aveva commesso moltissime truffe con tale sistema.

### Si uccide tagliandosi la gola

Cuneo, 22, notte.

Stamane in uno stambugio al piano terreno della casa Cornio, in via Principe di Napoli, venne rinvenuto cadavere, seduto su di uno sgabello, certo Pepino Giulio, settantenne. L'Autorità giudiziaria recatasi sul luogo, potè accertare trattarsi di suicidio, anche perchè il Pepino, essendo stato trovato chiuso internamente in casa, ha fatto escludere ogni supposizione di delitto. Il Pepino fu visto da una sua vicina, l'ultima volta, il giorno di San Giuseppe, nel qual giorno anzi ebbe a dire al padrone di casa che nella notte sarebbe morto, cosa a cui il padrone non diede importanza. Invece effettuava la verità, e si è segata la gola con un coltello mentre stava disteso, completamente vestito, su di un misero lettuccio. Aveva poi ancora avuto la forza di alzarsi e di adagiarsi sullo sgabello su cui stamane fu trovato cadavere completamente dissanguato.

### Gli spettacoli d'oggi

**CHIARELLA** (C.ia Tina Di Lorenzo) — Ore 20.45: «La porta chiusa», commedia in 3 atti, di M. Praga.
**CARIGNANO** (C.ia L. Carini-Gentilli) — Ore 20.45: «L'Avventuriero», commedia in 3 atti, di Capus.
**ALFIERI** (C.ia Musco) — Ore 20.45: «Paloma», un atto, [illegible] di Pirandello — «Romanticismo», commedia in 3 atti di Aguetta. (Serata Campagna).
**SCRIBE** (C.ia d'operette M. Pullar) — Ore 20.45: «La Poupée», operetta di Audran.
**ROSSINI** (C.ia Testa-Bonelli) — Ore 20.45: «I... del cuore», commedia in 3 atti, di Depurtia.
**GIANDUJA** (Marionette) — Ore 20.30: «Tardo gira vero», bizzarria d'attualità.
**MAFFEI** — Ore 20.15: Varietà per famiglia.
**TEATRO IRIS** Compagnia Operette Tanzi e Verleto.
**MERIDIANA** — Ore 17: Attrazioni e Operette.
**CINEMA ALPI** — «Ironia della vita», dramma.

### Borse Estere

**BORSA DI PARIGI (chiusura)**

| | 21 | 22 | | 21 | 22 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rendita francese | | | Banca Comm. Ital. | 632 — | 634 — |
| 3 0/0 perpetua | 58 45 | 57 — | Banca Rio Plata | — — | — — |
| Id. 5 0/0 ammort. | 71 15 | 71 15 | Metropolitain | 485 — | 487 — |
| Id. 3,50 0/0 amm. | — — | 89 50 | Azioni Suez | 4610 | 4630 |
| Prest. naz. 5 0/0 | 88 15 | 88 20 | Thomson | 792 — | 790 — |
| Tunisine | 325 — | 323 50 | Andaluse | 374 — | 377 — |
| R. Argentina 1896 | — — | — — | Obblig. Lombarde | 179 50 | 178 — |
| » » 1900 | — — | — — | Ferr. Meridionali | — — | — — |
| Spagnolo 4 0/0 | — — | — — | Nord Espagna | 383 — | 380 — |
| Obbl. Bulgare 1907 | — — | 300 — | Saragozza | 430 50 | 436 — |
| R. Egiziana 4 0/0 | 96 — | 96 00 | Tabacchi Portoghesi | 115 — | 115 — |
| R. Spagnuola est. | — — | 115 — | Rio Tinto | 1880 | 1870 |
| R. Ungherese 4 0/0 | — — | — — | Toumorina | — — | — — |
| R. Italiana 3,50 0/0 | — — | — — | Brasile 5 0/0 '95 | — — | — — |
| Portoghese nuova | — — | — — | Brasile conciliazione | — — | 61 — |
| R. Russa 3 0/0 | 57 25 | 57 75 | Ferrov. Ottomane | — — | — — |
| » » 5 0/0 | 50 — | 49 — | Chartered | 20 75 | 20 — |
| » » 4,50 0/0 | 50 25 | 50 — | De Beers | 363 — | 364 — |
| Rend. Serba 4 0/0 | 56 00 | 56 00 | Fereyra | — — | — — |
| Rendita Turca | 62 — | 62 — | Goldfields | — — | — — |
| Banca di Francia | — — | — — | Goldfields | 45 — | — — |
| Banca di Parigi | 923 — | 923 — | Randfontein | — — | — — |
| Credito Fondiario | 595 — | 590 — | Rand-Mines | 73 50 | 73 25 |
| Credito Lyonnais | 1090 | 1094 | Cambio su Italia | 67 — | 67 — |
| Banca Ottomana | — — | 451 — | Chèque su Londra | 27 15 | 27 17 |

**BORSA DI LONDRA**

Londra, 21. — Prestito francese 4 %, 61 ¼ — Prestito francese 5 %, 76 % — Nuovi consolidati 55 ¼ — Rendita spagnuola esterna, nuova, 114 ¼ — Rendita giapponese 4 %, 61 % — Uruguay 3 ½ 70 1/8 — Marconi 3 7/16 — Argento in verghe 42 ⅝ — Rame contanti 116.

### IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 22. — Il Ministero del Commercio comunica le seguenti indicazioni sul corso medio di vendita dei Titoli:

**Titoli di Stato**

| | |
|---|---|
| Rendita 3,50 per cento netto (1906) | L. 86,12 |
| » » » » (1902) | » —,— |
| » 3 per cento lordo | » 58,— |
| Prestito Nazionale 4,50 per cento emiss. 1.a | » 86,425 |
| » » » » » 2.a | » 86,425 |
| » » 5 » » » 1918 | » 88,50 |

**Obbligazioni**

| | |
|---|---|
| 3,50 per cento netto immobili Calabresi 1.a | » 394,— |
| 3 per cento netto redimibili | » 319,50 |
| Prestito Unione (Ferdinando 1866) 5 per cento | » —,— |
| Strade Ferrate Italiane, Azioni e Serie 3 per cento | » 318,81 |
| » Romane 3 per cento (comuni) | » —,— |
| Ferrovie del Tirreno 5 per cento | » 431,— |
| Ferrovie Maremmane 3 per cento | » —,— |
| » Vittorio Emanuele 3 per cento | » 346,— |
| » di Novara 3 per cento | » —,— |
| » di Cuneo 3 per cento | » —,— |
| » 3 per cento | » —,— |
| » Torino-Savona-Acqui 5 per cento | » —,— |
| » Udine-Pontebba 5 per cento | » —,— |
| » Lucca-Pistoia 3 per cento | » —,— |
| » Cavallermaggiore-Alessandria 5 per cento | » —,— |
| Ferrovie Livornesi A. B. 3 per cento | » 330,— |
| » C. D. D. 3 per cento | » 340,— |
| Ferrovie Centrale Toscana 5 per cento | » 575,— |
| Canali Cavour 5 per cento | » —,— |
| Lavori del Tevere 5 per cento | » —,— |
| Opere edilizie della città di Roma 5 per cento | » —,— |
| Lavori di risanamento della città di Napoli 5 per cento | » —,— |
| Azioni privilegiate della Ferrovia Cavallermaggiore-Bra 5 per cento | » —,— |
| Azioni comuni della Ferrovia Bra-Castagnole-Castagnole-Mortara | » —,— |

**Titoli garantiti dallo Stato**

| | |
|---|---|
| Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 per cento (1879-1882) | » —,— |
| » Prestito unif. città di Napoli 5 per cento | » 77,— |
| Cartelle di credito comunale e provinciale 4 per cento | » —,— |
| » speciali di credito com. e prov. 3,75 per cento | » —,— |
| » ordinarie di credito com. e prov. 3,75 per cento | » —,— |
| » Credito fond. Banco Napoli 3,50 p. cento netto | » 443,50 |

**Cartelle fondiarie**

| | |
|---|---|
| Sicilia 5 per cento | » —,— |
| » 3,75 per cento | » —,— |
| Credito fondiario Monte dei Paschi di Siena 5 per cento | » 486,25 |
| » » » » 4,50 » » | » —,— |
| » » » » 3,50 » » | » —,— |
| Credito fondiario S. Paolo di Torino 3,75 per cento | » —,— |
| » » » » 3,50 » » | » 477,50 |
| » » della Banca d'Italia 3,75 per cento | » —,— |
| Istituto Italiano di Credito fondiario 4,50 per cento | » 500,50 |
| » » » » 4 per cento | » 473,50 |
| » » » » 3,50 per cento | » 438,— |
| Cassa di Risparmio di Milano 5 per cento | » —,— |
| » » » 4 per cento | » 501,50 |
| » » » 3,50 per cento | » 471,50 |

Ponzo' Giovanni, gerente.